

# il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 19 - n. 11 Dicembre 2017



**NATALE. VENITE, C'È POSTO!**

# Orario S. Messe

## Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Michele Romanò  
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

## Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago  
ore 8.30 Santuario Santa Maria  
ore 10.00 S. Michele Romanò  
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.  
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

## Confessioni:

### Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

### Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

### Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria  
alla Noce  
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago  
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo  
17.00-18.00: S. Michele Romanò

## In questo numero

Ho visto gente tornare da Betlemme	3
Mons. Delpini convoca un Sinodo	4
L'imperativo sul fine vita	5
Prima Confessione 2017	6
Elevazione Spirituale d'Avvento	7
Visita a Cremona	8
Gospel, spiritual, ...	10
Santambrogino 2017	11
Cena ambrosiana e Burattini	12
Di ombra e di luce	14
Don Bosco, il musical	15
La paternità è offrire ai figli...	16
Due giorni di scuola aperta	17
La mia scuola: un luogo...	18
La San Carlo in mostra	19
La terza del mese...	20
Aggiornamenti dall'U.S. Villa	21
Natale non è solo dei cristiani	22
Leggendo qua e là	23
Il racconto del mese	24
Un santo al mese	26
Il libro del mese	28
Viaggio in Uzbekistan	30
In cammino verso il matrimonio	32
Dal Consiglio Pastorale	33
Anagrafe e offerte	34
Ricordo di Raffaella Andreani	35
Bacheca	36

## Telefoni

### Don Costante

031 607103 - 338 7130086

### Don Pietro

349 3614208

### Don Alberto

031 607262

### Frat. Cesare

031 606945

### Santuario

031 607010

### Parrocchia Cremnago

031 697431

### Oratorio S. Maria Bar

031 605828

### Nido "Girotondo"

031 609764

### Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

### Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

### Scuola San Carlo Borromeo

031 609156



### Sito Internet Parrocchia e Filo

[www.parrocchiainverigo.it](http://www.parrocchiainverigo.it)

### Sito Auditorium

[www.auditoriuminverigo.it](http://www.auditoriuminverigo.it)

### E-mail della Parrocchia

[parroco@parrocchiainverigo.it](mailto:parroco@parrocchiainverigo.it)

### E-mail del Filo

[ilfilo@parrocchiainverigo.it](mailto:ilfilo@parrocchiainverigo.it)

### E-mail Foglio Comunità

[lacomunita@hotmail.it](mailto:lacomunita@hotmail.it)

## ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio, 4  
Tel. 031 607103

dal Lunedì al Venerdì  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

*Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:*

### Maddalena e Francesco Ballabio

Chiara Bartesaghi

Tiziana Bonassi

Luca Boschini

Duccio Capozza

Giuse Caspani

Barbara Cattaneo

Marco Cazzaniga

Giulia Citterio

Francesco Colzani

Giovanni Colzani

Luca Fumagalli

Margherita Fumagalli

Insegnanti Scuola "Sacro Cuore"

Paola Riva

Vittorio Ronzoni

Sara Rossito

Mario Sironi

Chiara Tradigo

Lorena Zorloni

"INCONTRO D'IMMAGINI"  
Gruppo Fotografico

*Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo*

*Direttore responsabile: Don Costante Cereda*

*Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela*

*Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva*



# Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi INVERIGO



## Ho visto gente tornare da Betlemme



## Un testo poetico, scritto dal nostro Arcivescovo, per riflettere sul vero significato del Natale

Ho visto pastori tornare da Betlemme.  
Che notizia portate da Betlemme, poveri pastori?  
Niente di speciale - dice un pastore -  
è nato un bambino, come tanti, figlio di poveracci, come noi.  
Una cosa meravigliosa - dice un pastore -  
è nato un bambino: il mondo va avanti!  
Gloria a Dio! - dice un pastore -  
un bambino avvolto in fasce, depresso in una mangiatoia,  
ha rivelato in terra la gloria di Dio.  
Se lo sguardo si lascia illuminare da una annunciazione...

Ho visto tornare da Betlemme le donne di servizio.  
Che spettacolo a Betlemme, donne di servizio?  
Niente di speciale - dice una donna -  
una ragazza giovane ha dato alla luce il suo bambino:  
da che mondo è mondo tocca alle donne sacrificarsi per dare vita.  
Una cosa commovente - dice una donna -  
presso la mangiatoia ho visto una donna felice,  
che guardava beata il suo bambino.  
Siamo sempre noi donne a compiere il miracolo della vita!  
Gloria a Dio! - dice una donna -  
la madre cantava: «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente».  
Le promesse antiche si sono compiute  
nel Verbo fatto carne: abbiamo visto la sua gloria!

Ho visto tornare da Betlemme i sapienti e i potenti.  
Che cosa vi ha sorpreso a Betlemme, o sapienti e potenti?  
Una minaccia, un pericolo, un attentato - dice uno dei sapienti e potenti -  
è nato un bambino e il popolo ignorante si è entusiasmato  
a proclamare la rivoluzione e lo chiama re dei Giudei.  
Una cosa interessante - dice uno dei sapienti e potenti -  
è apparsa la stella a indicare un cammino,  
è brillata una luce che attraversa la notte:  
che sia possibile una speranza?  
Gloria a Dio! - dice uno dei sapienti e potenti -  
Dio ha depresso i potenti dai troni e ha innalzato gli umili.  
Tutta la mia sapienza, tutta la mia potenza è paglia e sabbia:  
è vicino il Regno di Dio!  
È tempo di lasciare tutto e di seguire lui:  
in lui solo c'è sapienza e salvezza, potenza e libertà.

Ho visto anche te tornare da Betlemme.  
Che cosa hai deciso, fratello, sorella?

mons. Mario Delpini

# Mons. Delpini convoca un Sinodo Minore sulla «Chiesa dalle genti»

Un anno di studio, riflessione e scelte per dare vita a una pastorale che **tenga conto del cambiamento multietnico delle parrocchie diocesane**. E' il cammino che l'arcivescovo di Milano, Mario Enrico Delpini, propone alla Chiesa ambrosiana per il 2018, indicando un Sinodo minore. Un percorso reso necessario, come spiega lo stesso pastore ambrosiano, con "l'esigenza di **aggiornare l'azione pastorale alla luce dei cambiamenti sociali** prodotti all'interno delle stesse parrocchie della nostra arcidiocesi".

## Coinvolte 1.107 parrocchie

Proprio per questo la prima fase di questo cammino è rappresentata dall'**ascolto delle 1.107 parrocchie sparse nel vasto territorio** su cui si stende l'arcidiocesi di Milano. Un ascolto per **conoscere e condividere** quanto già ogni comunità parrocchiale fa in questo campo, ma che non ha ancora una dimensione di pastorale condivisa da tutta l'arcidiocesi.

## Perché questo Sinodo diocesano?

Al centro del Sinodo non ci saranno i fenomeni migratori in quanto tali o l'impegno della Chiesa per l'accoglienza, da sempre oggetto di impegno per la Chiesa. Al centro del cammino sinodale c'è l'**intenzione di dare vita a una pastorale condivisa in modo che, cristiani italiani e stranieri, possano vivere insieme la loro comune fede "sotto lo stesso campanile"**. L'obiettivo è quello di evitare due rischi che si possono correre: da una parte i cristiani non italiani costretti a vivere la propria fede e i Sacramenti soltanto all'interno della propria comunità etnica o nazionale, dall'altra quella di doversi adeguare a usi e costumi delle nostre parrocchie perdendo quel patrimonio di cultura e tradizione di cui sono portatori. Il cammino sinodale dovrebbe proprio portare una pastorale **capace di trovare un equilibrio all'interno delle comunità parrocchiali**.

## Cosa è un Sinodo?

Dunque l'arcivescovo di Milano ha deciso di affrontare questo tema convocando un Sinodo, che è l'**assemblea di sacerdoti e di altri fedeli della Chiesa ambrosiana scelti per prestare aiuto al vescovo** in ordine al bene di tutta la comunità diocesana. La Chiesa ambrosiana ha celebrato il suo ultimo Sinodo, il 47°, dal 1993 al 1995, sotto la guida dell'allora arcivescovo Carlo Maria Martini. Sinodo che diede vita a norme che ancora oggi regolano la vita dell'arcidiocesi sotto tutti i suoi aspetti.

## Cosa è un Sinodo minore?

Quello convocato dall'arcivescovo Delpini è un Sinodo minore, chiamato così perchè **non tratterà appunto tutti gli aspetti della vita della Chiesa**, come accade 22 anni fa, **ma un solo tema**. In questo caso quello espresso chiaramente nel titolo dell'evento ecclesiale: *"Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive. Linee diocesane per la pastorale"*.



## Le tappe del Sinodo diocesano 2018

Il cammino sinodale sarà **ufficialmente aperto il 14 gennaio 2018** - Giornata mondiale del migrante e del rifugiato - con la presentazione all'arcidiocesi del Sinodo minore da parte dell'arcivescovo Delpini. Partirà una **fase di consultazione delle 1.107 parrocchie**, attraverso i loro consigli pastorali, e dei decanati, in modo da coinvolgere sia i sacerdoti sia i fedeli laici. Una fase di ascolto che si **concretizzerà in contributi e idee che saranno inviati entro la Pasqua 2018** (il 1° aprile) alla Commissione di coordinamento, che dovrà a questo punto **predisporre un documento di lavoro su cui il Consiglio pastorale diocesano e il Consiglio presbiterale rifletteranno** per giungere all'**elaborazione di una nuova pastorale** che tenga conto della multietnicità delle parrocchie ambrosiane. **Le conclusioni saranno illustrate dall'arcivescovo il 3 novembre 2018**, vigilia della memoria liturgica di san Carlo Borromeo, co-patrono dell'arcidiocesi e promotore come pastore della Chiesa ambrosiana dei suoi primi 11 Sinodi diocesani.

## La Commissione di coordinamento

Tutto il cammino sinodale è stato affidato dall'arcivescovo Delpini a una Commissione di coordinamento, che è **presieduta da monsignor Luca Bressan**, vicario episcopale per la cultura, carità, missione e azione sociale. Accanto a lui ci saranno **due segretari**: il vescovo ausiliare e vicario episcopale per i Consigli diocesani, **Paolo Martinelli**, e il responsabile dell'Ufficio della pastorale dei migranti **don Alberto Vitali**. Della Commissione fanno parte anche 18 consiglieri, di cui dieci sono laici.

## L'esito del cammino

"L'esito sarà una Chiesa **maggiormente consapevole della propria cattolicità** - commenta il presidente della Commissione di coordinamento, monsignor Bressan -, impegnata a tradurre questa consapevolezza in scelte pastorali condivise e capillari sul territorio diocesano. Una Chiesa dalle genti che con la propria vita quotidiana saprà trasmettere serenità e capacità di futuro anche la resto del corpo sociale".

Avvenire

# Papa Francesco: “L’imperativo sul fine vita è mai sottrarsi alla relazione”

**P**apa Francesco ha inviato un messaggio ai partecipanti al Meeting Regionale Europeo della *World Medical Association* sulle questioni del cosiddetto “fine-vita”, organizzato in Vaticano insieme alla Pontificia Accademia per la Vita.

«La medicina ha sviluppato una sempre maggiore capacità terapeutica, che ha permesso di sconfiggere molte malattie, di migliorare la salute e prolungare il tempo della vita», scrive il Papa, ma «d'altra parte, oggi è anche possibile protrarre la vita in condizioni che in passato non si potevano neanche immaginare. Gli interventi sul corpo umano diventano sempre più efficaci, ma non sempre sono risolutivi: possono sostenere funzioni biologiche divenute insufficienti, o addirittura sostituirle, ma questo non equivale a promuovere la salute. **Occorre quindi un supplemento di saggezza, perché oggi è più insidiosa la tentazione di insistere con trattamenti che producono potenti effetti sul corpo, ma talora non giovano al bene integrale della persona**».

Francesco ha ricordato come già 60 anni fa Papa Pio XII affermò che «non c'è obbligo di impiegare sempre tutti i mezzi terapeutici potenzialmente disponibili e che, in casi ben determinati, è lecito astenersene». Afferma dunque Papa Francesco che «è dunque **moralmente lecito rinunciare all'applicazione di mezzi terapeutici, o sospenderli, quando il loro impiego non corrisponde a quel criterio etico e umanistico che verrà in seguito definito “proporzionalità delle cure”**». L'aspetto peculiare di tale criterio «è che prende in considerazione “il risultato che ci si può aspettare, tenuto conto delle condizioni dell'ammalato e delle sue forze fisiche e morali”. Consente quindi di giungere a una decisione che si qualifica moralmente come rinuncia all'“accanimento terapeutico”».

La rinuncia all'accanimento terapeutico «è una scelta che assume responsabilmente il limite della condizione umana mortale, nel momento in cui prende atto di non poterlo più contrastare. **Non si vuole così procurare la morte: si accetta di non poterla impedire, come specifica il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 2278). Questa differenza di prospettiva restituisce umanità all'accompagnamento del morire, senza aprire giustificazioni alla soppressione del vivere.** Vediamo bene, infatti, che non attivare mezzi sproporzionati o sospenderne l'uso, equivale a evitare l'accanimento terapeutico, cioè compiere **un'azione che ha un significato etico completamente diverso dall'eutanasia, che rimane sempre illecita, in quanto si propone di interrompere la vita, procurando la morte**».

«È anzitutto la persona malata che ha titolo, ovviamente in dialogo con i medici, di valutare i trattamenti che gli vengono proposti e giudicare sulla loro effettiva proporzionalità nella situazione concreta, **rendendone doverosa la rinuncia qualora tale proporzionalità fosse riconosciuta mancante**. È una valutazione non facile nell'odierna attività medica, in cui la relazione terapeutica

si fa sempre più frammentata e l'atto medico deve assumere molteplici mediazioni, richieste dal contesto tecnologico e organizzativo».

Il riferimento da tenere in assoluta evidenza è per Francesco «il comandamento supremo della *proximità responsabile*, come chiaramente appare nella pagina evangelica del Samaritano (cfr Luca 10, 25-37). Si potrebbe dire che l'imperativo categorico è quello di non abbandonare mai il malato. L'angoscia della condizione che ci porta sulla soglia del limite umano supremo, e le scelte difficili che occorre assumere, ci espongono alla tentazione di sottrarci alla relazione. Ma questo è il luogo in cui ci vengono chiesti amore e vicinanza, più di ogni altra cosa, riconoscendo il limite che tutti ci accumuna e proprio lì rendendoci solidali». E quando non c'è guarigione possibile? **«Della persona vivente possiamo e dobbiamo sempre prenderci cura: senza abbreviare noi stessi la sua vita, ma anche senza accanirci inutilmente contro la sua morte**. In questa linea si muove la medicina palliativa. Essa riveste una grande importanza anche sul piano culturale, impegnandosi a combattere tutto ciò che rende il morire più angoscioso e sofferto, ossia il dolore e la solitudine».

[www.vita.it](http://www.vita.it)

## Perché le parole del Papa sul fine vita non sono un'apertura all'eutanasia

Nel messaggio alla Pontificia Accademia per la vita, Papa Francesco dice che “occorre un supplemento di saggezza, perché oggi è più insidiosa la tentazione di insistere con trattamenti che producono potenti effetti sul corpo, ma talora non giovano al bene integrale della persona”. A guardare i **titoli** delle versioni online dei giornali, **sembrirebbe un evento epocale**, con il Papa che **aprirebbe in qualche modo all'eutanasia**. Niente di più **falso**, basterebbe riascoltare quanto Bergoglio ha **più volte detto su questo fronte**.

In realtà, il Pontefice non ha fatto altro che **ribadire la dottrina della chiesa sul tema**. Insomma, niente di nuovo. Eppure, ogni volta sembra di essere **dinnanzi alla rivoluzione**, al cambiamento totale della dottrina della chiesa. Salvo poi **nascondere gli interventi del Papa** contro il pensiero dominante e alla moda, le sue parole contro il gender, definito nel suo viaggio in Georgia “una guerra mondiale contro il matrimonio”. Oppure quando si chiese “se la cosiddetta teoria del gender non sia espressione di una frustrazione e di una rassegnazione, che mira a cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa”. Concetti netti e chiari che però **poco o nessuno spazio hanno ottenuto nel battage mediatico**, a differenza di quel “chi sono io per giudicare?” riferito agli omosessuali, senza però **riportare il resto della frase papale**, che comprendeva anche un “se uno cerca il Signore e ha buona volontà” e il rimando a quanto da tempo dice il Catechismo della chiesa cattolica.



# Prima Confessione 2017

**D**omenica 26 novembre i nostri bambini della Comunità Pastorale hanno ricevuto il Sacramento della Prima Riconciliazione. **Erano cento bimbi di quarta**, proprio come le pecorelle del Buon Pastore che hanno conosciuto durante gli incontri di preparazione a questo grande passo.

E chissà come **sorrideva compiaciuto Gesù** di fronte alla loro papabile emozione nei momenti in cui si apprestavano a ricevere il Sacramento! La vivacità e l'allegria, che li contraddistinguono di solito, hanno fatto spazio alla consapevolezza di **ricevere l'Abbraccio più importante** in questa grande Festa del Perdono! E un po' di innocente timore: "Chissà se dimentico qualcosa...", "Cosa dirà Gesù dei miei peccati?", "Dirò tutto?"

La giornata è stata intensa. Abbiamo iniziato con la **Santa Messa nelle varie parrocchie** per poi ritrovarci in-

sieme in Oratorio Santa Maria a condividere una "pizzata" - l'appetito e l'allegria non mancano mai! - mentre nel pomeriggio abbiamo svolto un **intenso percorso in quattro tappe** che li ha portati al momento della Prima Riconciliazione:

- **Ascolto della Parola:** "...Voi siete il Sale della Terra, Voi siete la Luce del mondo..."

- **Esame di coscienza:** come mi comporto dinanzi a Dio, agli altri, al Mondo e a me stesso?

- **Impegno:** mi propongo di condurre una vita nuova con Gesù

- **Rito della Riconciliazione:** il Perdono e la Pace di Gesù. Infine un abbraccio grande a mamma e papà, poi merenda e di nuovo giochi in allegria: **quando c'è Gesù, l'allegria è ancora più grande!**

Paola e Tiziana

## È bello e significativo rivivere questo importante incontro con il perdono e l'abbraccio di Dio, Padre misericordioso, con alcuni commoventi pensieri dei bambini

*Il giorno 26 novembre 2017 è stato il momento della mia prima Riconciliazione. All'inizio al solo pensiero mi salivano i brividi, poi dopo un lungo gioco con i miei compagni di catechismo e con tutti gli altri bambini di Villa, Romanò e Cremnago e dopo il percorso in preparazione al rito..., sono entrato in Santuario, mi sono confessato e, quando il sacerdote mi ha assolto dai miei peccati, ho sentito una strana reazione temporanea mi sono sentito più leggero, libero dai miei peccati; uscito dal Santuario sono tornato a casa felice insieme ai miei genitori. (Mattia)*

Quando sono entrata in Santuario, perché mi sono sentita triste dei peccati che ho fatto e mi stavano scendendo anche delle lacrime; ma poi, quando ho celebrato il rito della Riconciliazione, mi sono sentita avvolta da un amore intenso: quello di Dio. (Marzia)

*Finita la confessione ho recitato una preghiera davanti all'altare, ho acceso un lumino, segno della luce di Gesù che di nuovo brillava in me e poi sono andata da mio papà e da mio fratello ad abbracciarli. Questa esperienza mi è piaciuta moltissimo e mi sono anche liberata di tutte le cose pesanti che avevo fatto. (Matilde)*

Ho provato tanta gioia perché Gesù, tramite il sacerdote ha cancellato tutte le mie colpe; infatti quando sono tornato a casa volevo confessarmi ancora, il bello è che prima non volevo neanche entrare in Santuario. (Tommaso)

*Il giorno della mia Prima Confessione ho provato gioia e tanta emozione. Non avevo paura perché mi avevano spiegato che in un certo senso Gesù si avvicinava a me. Il parroco mi ha aiutato a capire i miei errori e che il perdono di Dio aiuta me e gli altri a vivere meglio. (Marco S.)*

Ero emozionato, ma allo stesso tempo anche tranquillo, perché sapevo che il prete, come fa Gesù, era lì per ascoltarmi e non sgridarmi. Non vedo l'ora di potermi confessare di nuovo. (Nicolò C.)

*Dopo che mi sono confessato ho avuto l'impressione che Gesù mi stesse dando la mano e da lì per circa cinque minuti non ho smesso di pregare. (Salvatore)*

Mi ricordo in particolare la gentilezza del prete da cui mi sono confessato, era la gentilezza di Gesù. (Andrea)

*Quando mi sono confessato ho provato un'emozione grande che non so spiegare. Ora mi sorge una domanda: ce la farò a non commettere più malefatte?! (Davide)*

Da quel giorno mi sento libera. (Sabrina)

# Elevazione spirituale d'Avvento

## Il 26 novembre concerto d'organo in parrocchia

È una domenica di fine novembre, piena di sole ma con un vento che taglia la faccia e gela i pensieri. Vinco freddo e stanchezza e corro in **chiesa a Sant'Ambrogio**, certa di trovare rifugio per il corpo e **cibo per lo spirito**. Non voglio rinunciare a vivere un momento di elevazione spirituale attraverso la musica e a perdermi, se pur brevemente, nell'infinito.

Pochi sono gli strumenti musicali che sanno dare colori e maestosità alla musica come l'organo e, del resto, **non c'è ambiente o teatro più adatto di una chiesa** per accoglierne il senso e la bellezza. Un appuntamento, quindi, a cui non mancare.

La bravura del Maestro **Luciano Zecca** all'organo ci è ben nota, ma è pur vero che **ogni volta riesce a stupirci con il suo virtuosismo e a emozionarci** al di là del le nostre aspettative. Quest'anno poi il concerto si fa ancor più prezioso ed emozionante grazie anche alla soprano giapponese **Kaory Yamada**, voce bellissima e purissima, **perfetta interprete del messaggio di bellezza e di amore** che ci arriva da Lassù.

Così avviene con il primo pezzo di Marco Enrico Bossi, musicista e compositore del tardo '800, che **"maestosamente" apre il concerto e riscalda i cuori**, preludio di tanti altri momenti di intensa bellezza.

La musica ci avvolge in un **caledoscopio di splendidi brani** di autori dell'800, (devo confessare a me sconosciuti), insieme a brani di compositori più famosi come Hendel e Mozart, e tutti ci incantano per il loro altissimo livello e la loro raffinatezza, ulteriormente valorizzati dal virtuosismo del Maestro e dall'arte interpretativa della Soprano.

**Kaori Yamada**, un'esile fanciulla venuta dal lontano Oriente, **una voce straordinaria**, profonda e cristallina, che sa esprimere pathos e dolcezza e si diffonde, delicata e penetrante, in tutta la chiesa, ne invade le navate, ne accarezza gli stucchi dorati e arriva a noi a volte con la **potenza di un uragano**, altre con la **leggerezza di una farfalla**. Davvero fantastica e indimenticabile.



Tanta bella musica, ma non c'è, purtroppo, tempo per il bis; **l'Alleluia di Mozart**, splendidamente interpretato dai due musicisti, conclude il concerto e gli applausi, ripetuti e sinceri, valgono più delle parole e del "GRAZIE" per questa ora di grande musica e spiritualità che ci è stata donata.

Vorrei chiudere queste poche righe con la frase con cui Don Costante ha dato il via al concerto: **"Siamo fatti per la bellezza"** e, ancora una volta, **la bellezza della musica** ci ha avvicinati alla **bellezza di Dio**.

Mietta Confalonieri





## Visita a Cremona, la “città salotto”

**P**artiamo alle 7, ritrovo al bus quando il cielo è ancora scuro e negli occhi dei partecipanti un po' ancora assonnati si intravede l'allegria e la gioia di stare insieme. Ci accoglie con gentilezza e affetto il parroco Don Costante che con il **prof. Enzo Gibellato** ci accompagneranno in questo giorno alla scoperta di Cremona. Già in autostrada ci invadono grandi impressioni ed emozioni. La luna enorme ci accompagna per il primo tratto di strada e poi ecco sorgere dalla pianura, bella come sa esserlo solo questa pianura, il sole che ci fa scorgere tra la nebbiolina le cime della Abbazia di Chiaravalle. Ammiriamo l'orizzonte e ascoltiamo con interesse le prime narrazioni della “città salotto” con la sua torre Torrazzo, i suoi violini e il dolce torrone.

**Città dalle molte sfaccettature**, prima Celtica, Romana, Medioevale nella sua epoca di splendore, periodo che ha dato forma e bellezza a molte città e borghi d'Italia, poi l'epoca dei Comuni.... e il tempo trascorre fino a noi. Intanto superiamo il fiume Po e continuiamo ascoltando aneddoti sulla storia della città. Immaginiamo il fastoso matrimonio che unì le grandi e nobili famiglie: i Visconti e gli Sforza; si narra che il torrone fosse il dolce preparato per questo grande sposalizio...



Siamo arrivati. Dopo pochi passi attraversando belle vie già addobbate con luci e fiocchi natalizi giungiamo alla **piazza della Cattedrale**. È un vasto tempio su tracce romaniche, di seguito notiamo elementi gotici, poi rinascimentali e quindi, **a dare brillantezza, l'oro barocco**. Il nostro prof. sapientemente ci fa notare che **l'oro** che non si altera e non si distrugge **rimanda al segno della luce eterna**.



La cattedrale è **riccamente adorna di dipinti**: *Le storie della Vergine* di Boccaccio, Bembo, Melone; *Storie della Passione di Cristo* di Romanino e Pordenone; **impressionante sulla parete di fondo la *Deposizione di Cristo*** che pare voglia uscire dal dipinto con tutta la forza della sua pittura. Il presbiterio è affrescato da Antonio e Bernardino Campi: ci siamo veramente **immersi in una bellezza inebriante**.

Alle ore 11 Santa Messa concelebrata dal nostro Don Costante, sopra l'altare in alto una lunetta come uno spicchio di cielo: **una bella *Annunciazione***.

Il cuore si commuove davanti ad ogni rappresentazione del Sì di Maria, la Sua adesione al progetto di Dio apre la strada alla nostra Salvezza.

Cosa dire poi del **Torrazzo**, alcuni di noi, si sono quasi arrampicati sui 502 gradini di pietra per godere la bellezza della città nel suo insieme vista dall'alto.



Una visita allo **splendido Battistero a fianco della Cattedrale**, con la sua cisterna centrale atta a conservare l'acqua benedetta per tutta la Diocesi.



Ora con pochi passi e con un po' di appetito stimolato da tante cose viste, giungiamo ad un grazioso ristorante dove veniamo allietati da prelibatezze cremonesi. Il chiacchiericcio è allegro e testimonia la gioia della gita.

Dopo pranzo riattraversiamo la **bella piazza della Cattedrale con il Palazzo Comunale medioevale** e presto giungiamo alla **bottega del Liutaio** che con grande dozzia di particolari ci intrattiene spiegandoci la tecnica di fabbricazione dei violini, ci mostra il legno, ci fa annusare i vari profumi delle resine, davvero un'esperienza unica seguita da tutti con grande attenzione.



Ci rimettiamo in pullman e ci avviamo verso la **Basilica di San Sigismondo**, ora convento di clausura delle Monache Domenicane. Il nostro bravo prof. ci fa incuriosire con anteprime di cose che vedremo all'interno, ma... sorpresa: la Chiesa è aperta, ma quasi totalmente al buio. Ci aggiriamo comunque cercando di scorgere i dipinti e gli affreschi. Con un po' di dispiacere cerchiamo di immaginare... e godiamo del momento magico che la penombra ci regala.



Per ultimo un piccolo accenno a **Sant'Omobono**, Santo venerato a Cremona, uomo generoso che elargiva ogni suo guadagno ai poveri del suo tempo; che bello pensare che ad ognuno di noi un giorno possa essere aggiunto al proprio nome quello di Omobono: uomo buono. **Questo è l'augurio che ci facciamo vicendevolmente**, per noi che abbiamo gustato di questo giorno di pace, di fraternità e di bellezza. Sì perché di fronte a tanta bellezza mi ritornano alla mente le parole di un grande Sacerdote: "come é bello il mondo, come é grande Dio" (*don Luigi Giussani*).

Giuse Caspani



## Gospel, spirituals, voci dal mondo

**G**li amici dell'Auditorium di Inverigo hanno proposto come **Concerto di S. Ambrogio** un concerto di un coro Gospel. Certo la proposta di un concerto Gospel non rappresenta una novità per l'Auditorium, ma è sicuramente una novità la provenienza del coro, il **Coro Lario** che è di Inverigo e propone il proprio repertorio da 11 anni in giro per il Nord Italia.

La serata è iniziata con **Go Down Moses**, un classico spiritual tratto dalla tradizione spiritual americana che a partire dal Vecchio Testamento ha ispirato tanti artisti come Louis Armstrong, Jim Hall, John Patitucci e tanti cori che hanno proposto una propria interpretazione. La serata è continuata con **Lean On Me** di Bill Withers (l'autore di Ain't No Sunshine), **My Life Is In Your Hand** del reverendo Kirk Franklin, **Hush** di Joe South, **Swing Low Sweet Chariot**, **Amazing Grace**, **The Lion Sleeps Tonight**. Ha completato la prima parte del concerto una serie di canti corali provenienti da altre tradizioni: **Simi Yadech** (tradizionale ebraico), **Nkosi Sikelel'iAfrica**, l'inno all'Africa di Enoch Sontonga (chi si ricorda i titoli di coda del film Grido di Libertà?), e **Dilmano Dilbero** (canto folkloristico bulgaro).

La seconda parte è stata altrettanto interessante e ha compreso **canti di Natale**, altri tre brani di Kirk Franklin e altri **brani della tradizione gospel**.

Ha diretto il coro **Sabrina Olivieri**, musicista di Inverigo, già impegnata in diverse formazioni (tra cui il quartetto Jazz a suo nome) e nella partecipazione in diversi progetti musicali e televisivi. Ha accompagnato alla chitarra **Alessio Sabino** e ha collaborato agli **arrangiamenti Guido Elli**, altro cantante e musicista, impegnato negli studi di canto lirico al conservatorio di Como. Della formazione del coro composto da 26 membri hanno cantato da **solisti Roberta Mandressi, Chiara Amabile, Licia Lanfranchini, Marco Bonfanti e Massimiliano Pozzoli**.

A prova del fatto che è frutto di una buona direzione e di sane prove, il coro, nonostante sia composto per la maggior parte da dilettanti, ha mostrato di sapersi muovere tra le diverse tradizioni con sicurezza ed energia.

Gli spettatori, che hanno partecipato in massa al concerto, hanno potuto assistere anche all'assegnazione del Sant'ambrogino di Inverigo, tra la prima e la seconda parte del concerto.

Per chi volesse saperne di più rimandiamo alla pagina facebook del Coro Lario (scritto con la seconda "L" maiuscola) e al sito [www.sabrinaolivieri.it](http://www.sabrinaolivieri.it).

Duccio Capozza



# Santambrogino 2017

Assegnato a Renato Donghi e all'Associazione 'Pietre Vive Casa Famiglia'

Ormai è tradizione. Di anno in anno "il Santambrogino" è diventato una semplice e gradita modalità per esprimere stima e ringraziamento a quanti testimoniano dedizione alla vita della Comunità. È anche uno stimolo a donare tempo, competenze ed energie per il bene di tutti, consapevoli delle parole di Gesù: "L'avete fatto a Me".

Nelle parole di Renato e di Francesco e Maddalena le loro esperienze e gratitudine.

Giovedì 7 dicembre, in occasione del concerto Gospel tenutosi nell'Auditorium di S. Maria, ho avuto l'onore di ricevere il Santambrogino, donatomi per il mio servizio di fotografo della comunità.

Vorrei cogliere quest'occasione per ringraziare innanzitutto Don Costante, per due motivi.

Il primo è perché in questi 30 anni di collaborazioni, coronati da questo riconoscimento pubblico, mi ha sempre assicurato la Sua silenziosa gratitudine. Inoltre, ha ripagato il mio impegno attraverso il Suo esempio di vita e di fede.

Il secondo motivo per cui Lo ringrazio è per avermi dato una mano nel realizzare il mio sogno, ossia quello di avere un gruppo fotografico, "INCONTRO D'IMMAGINI", fondato nel 2015. Nello specifico, il Don mi ha dato un luogo in cui concretizzare questo progetto, mio e di altri miei collaboratori, riconoscendo quindi il nostro impegno personale ma anche pubblico.

È anche a loro, i miei collaboratori, che va il mio ringraziamento per l'impegno profuso nelle attività riguardanti il gruppo fotografico. Sono grato anche ai miei alunni/corsisti, che si sono affidati a me per imparare come "catturare" la bellezza con uno scatto. Ora mi aspetta un altro impegno molto importante, quello cioè di introdurre questi miei allievi alla vita parrocchiale, sotto tutti gli aspetti.

In ultimo, ma non per importanza, ringrazio la mia famiglia (Franca, Silvia e Filippo) per avermi affiancato nel corso degli anni, sia in ambito personale che in ambito lavorativo.

Invito tutti voi lettori a partecipare alle attività del gruppo fotografico e ringrazio nuovamente quanti hanno voluto accordarmi un tanto gradito riconoscimento.

Con gratitudine,

Renato Donghi



Pietre Vive Casa Famiglia è una comunità familiare al servizio di minori e adulti in difficoltà (accreditata come unità d'offerta sociale dall'ATS Insubria) nata nell'alveo dell'associazione di Promozione Sociale Pietre Vive iscritta e riconosciuta nell'albo delle associazioni dalla Regione Lombardia.



I coniugi Francesco e Maddalena nel ritirare il Santambrogino 2017 hanno posto l'accento sulla bellezza del cammino intrapreso e su come, al cuore dello stesso e sin dai primi passi, hanno sperimentato la Provvidenza all'opera in particolare, da quando sono ad Inverigo, attraverso il supporto fondamentale e prezioso del Parroco Don Costante Cereda, degli amici, dei volontari e dei collaboratori, del paese e della gente che li ha accolti calorosamente e dell'associazione Dimore per l'accoglienza che li sostiene e accompagna in questo percorso. Non di meno hanno ringraziato per i continui piccoli e grandi miracoli che vedono accadere stando con i bimbi e ragazzi a loro affidati che sono il vero tesoro della Casa Famiglia.

L'associazione ha in serbo altri progetti; tra le priorità condivise con la Parrocchia la realizzazione di Alloggi per l'Autonomia indirizzati a mamme con bambino o famiglie che vivono situazioni di disagio.



## Tradizionale cena ambrosiana



## Spettacolo di burattini di Andrea Anzani Lo scrigno di Natale

In un bosco meraviglioso è custodito uno scrigno...  
dentro il quale c'è rinchiuso un drago cattivo...  
Purtroppo un giorno lo scrigno si aprì e il drago uscì cercando in tutti  
i modi di cancellare il Natale...  
Ale, lo spirito del Natale, con l'aiuto dei bambini,  
è riuscito a salvare il Natale.



# VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI**  
PER LA **MEDICINA**  
DEL **LAVORO**



**D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)**  
Visite Mediche  
Valutazioni del Rischio  
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ [info@verganimed.com](mailto:info@verganimed.com)

VERGANI **MED** s.r.l - Dott. Paolo Vergani  
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO  
[www.verganimed.com](http://www.verganimed.com)



*Mambretti Il fornaio Pasticcere*  
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere



Via Urbano III, 7  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. 031 609908  
Cell. 349 1638075



Via alla Selva 5 - INVERIGO

[5monditravel@gmail.com](mailto:5monditravel@gmail.com)

Tel. 031.606095

ORARI: 9.15 - 12.45 / 15.15 - 19.30

Mercoledì pomeriggio chiuso

Sabato pomeriggio si riceve su appuntamento

Autorizzazione n° 51937 del 26/10/2009

RISTORANTE BAR

## RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (co)  
(Fraz. Carpanea)  
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

V  
E  
T  
R  
E  
R  
I  
A

**Radaelli Angelo e Figli**

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1

TEL. 031.607265 - FAX 031.608442

e-mail: [vetreariadaelli@libero.it](mailto:vetreariadaelli@libero.it)

P. IVA 00260780135

**punto** zero  
Semplice la spesa

## ISCRIZIONI APERTE

Scuola dell'Infanzia

**MONS. POZZOLI**

Via Rocchina 12 - Inverigo

Tel. 031 607538 Email [scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it](mailto:scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it)

Scuola dell'Infanzia

**SACRO CUORE**

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo

Tel. 031 699528 Email [smpsacrocuore@virgilio.it](mailto:smpsacrocuore@virgilio.it)

SUPERMERCATO

LODOLA s.r.l.

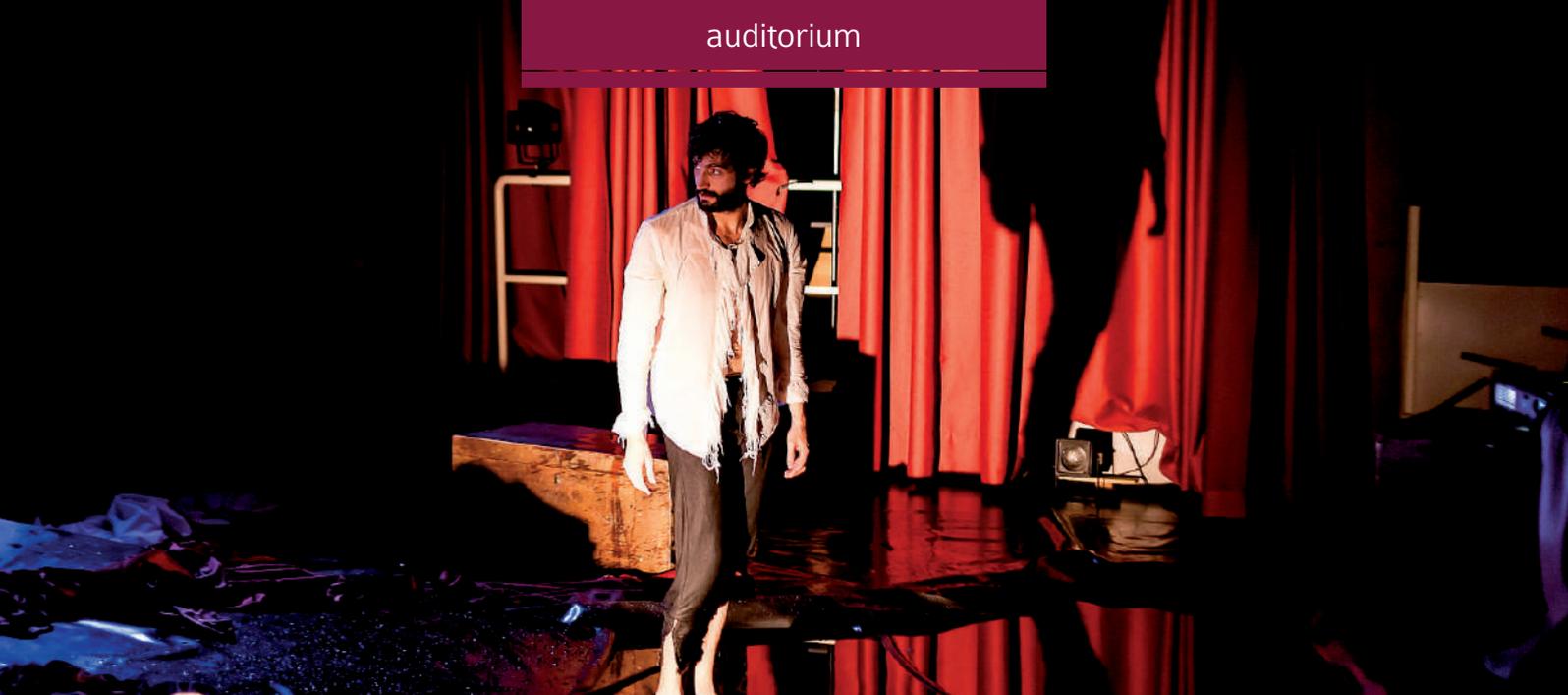
Via Dante Alighieri, 3  
22040 LURAGO D'ERBA (CO)

Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:

Lodola Supermercato - Punto Zero

APERTO LA DOMENICA  
DALLE 8.30 ALLE 13.00



## “Di ombra e di luce”: Caravaggio tra tormento ed estasi

Uno stremato Michelangelo Merisi è quel cencio d'uomo che appare in scena all'apertura del sipario. **Solo e abbandonato da tutti**, quando vede partire la nave che lo avrebbe dovuto ricondurre a Roma, con la speranza di nuove possibili commissioni, subisce un tracollo: cade in ginocchio e lascia che il volto sprofondi nella sabbia. Merisi, conosciuto con il soprannome di Caravaggio, è ormai **un uomo distrutto, un naufrago della vita** che batte disperatamente i pugni a terra nel vano tentativo di affogare nel dolore l'amarezza della sconfitta.

Neppure il suo talento artistico si salva in questa discesa negli abissi. In pochi, infatti, hanno saputo riconoscere e apprezzare il genio del pittore lombardo; per il resto è stato tutto un turbine di polemiche, accuse e recriminazioni. Secondo i suoi critici, la carne, tremante nell'imperfezione, non sarebbe dovuta entrare in un quadro. Lui, invece, aveva addirittura osato prendere a modello una prostituta per la sua Madonna, e subito era stato bollato come infame. Ma, allora, **che cos'è il cristianesimo se non un Dio che si umilia a tal punto da voler diventare creatura**, da voler essere quella stessa carne che tanto disgusta i benpensanti? Chi ha ragione, dunque, l'artista o quel mondo che ha contribuito a distruggerlo?

A salvare Caravaggio da un monologo afasico e autoreferenziale, da un nichilistico piagnisteo, ecco che tra le onde del mare **compare il volto della dolce, cara madre**, con cui Merisi - in un lucido delirio autobiografico - intesse un **dialogo serrato, fatto di botta e risposta, di dolore e scuse**. Il suo è un aprirsi al mistero dell'esistenza, una riflessione, a mo' d'epilogo, sulla propria arte e sulla propria terribile condotta, simboleggiata dalle mani macchiate del sangue di un innocente.

Tutto questo e molto altro ancora è **Di ombra e di luce**. Io, Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, spetta-



colo prodotto dal Teatro Pedonale, per la regia di **Matteo Riva** e con **Matteo Bonanni** nei panni del protagonista, andato in scena al Piccolo Teatro Santa Maria d'Inverigo il 17 novembre. La drammaturgia di **Maurizio Giovagnoni**, docente della scuola media San Carlo Borromeo, è robusta, convincente e tradisce una grande passione per il portato umano che si nasconde dietro l'arte. **Il filo rosso della luce e dell'ombra**, di quei giochi di riflessi per cui Caravaggio è universalmente noto, è reso in scena da pochi oggetti, una pozza d'acqua e una grande cornice spezzata sulla quale vengono proiettati particolari di corpi e volti. Si tratta, in altre parole, di tanti piccoli elementi che vanno a costruire l'universo caravaggesco, costantemente in bilico tra il tormento e l'estasi.

Quello che rimane allo spettatore a fine spettacolo è la consapevolezza di aver visto in scena non tanto e non solo la passione di un artista, quanto **uno squarcio della propria anima che, al pari di quella del pittore lombardo, si agita - per fortuna - nell'inquietudine di una ricerca**.

Luca Fumagalli



## Don Bosco, il musical

**S**abato 25 novembre 2017 presso l’Auditorium di Inverigo è andato in scena “Don Bosco - Il Musical” proposto ai ragazzi della pastorale giovanile di Carugo-Arosio. La rappresentazione era **legata ad una buona causa**: uno spettacolo di beneficenza per permettere la ricostruzione dell’oratorio di San Severino Marche colpito dal terremoto.

Lo spettacolo ci ha raccontato tramite scenette e canzoni la vita di Don Bosco, “un prete che viveva in mezzo alla gente, sulla strada. **Un operato di Dio**. Un prete da strada che faceva lavorare i giovani per sottrarli alla malavita. Un prete che educava ai valori. Un grande uomo con un cuore semplice e un’umiltà immensa”.

**E quale personaggio poteva meglio rappresentare l’operato dei ragazzi se non proprio Don Bosco?** Come lui, anche i ragazzi di Carugo-Arosio sono stati in grado di costruire uno spettacolo e un oratorio partendo da zero. Si sono messi in gioco nonostante la differenza di età e provenienza trasformandosi in attori, cantanti, ballerini e musicisti, raggiungendo un livello di unità possibile solo attraverso sacrifici e duro lavoro.

I ragazzi hanno raccontato l’operato di Don Bosco e non solo sono riusciti a farlo in maniera simpatica e divertente, ma proponendo **un messaggio che ha permesso di riflettere su questa figura importante per la nostra vita comunitaria**. Grazie a loro, abbiamo avuto modo di meditare su temi importanti quali l’accoglienza, la solidarietà, la condivisione, l’aiuto per il prossimo, la perseveranza. Il musical ha saputo sottolineare la grande energia di Don Bosco nel trasmettere i valori che contano attraverso allegria, sapendo vivere con questo spirito anche i momenti difficili e di sconforto che hanno attraversato la Sua vita. Questo spettacolo ci ripropone la figura dei Santi che spesso guardiamo da lontano, pensandoli irraggiungibili. Quando invece ci avviciniamo **scopriamo degli uomini e donne che hanno saputo fidarsi e affidarsi a Dio**, vivendo a pieno la loro umanità fatta di quotidianità, di lavoro, di traguardi e di cadute proprio come la nostra.

Giulia Citterio



# La paternità è offrire ai figli la certezza di una strada

**Franco Nembrini incontra genitori e insegnanti al Piccolo Teatro Santa Maria**

Insegnante, fondatore e rettore della scuola "La Traccia" di Calcinate, autore di saggi su Dante, fondatore dell'associazione e della casa editrice Centocanti, conduttore di una serie di episodi, su TvSat 2000, a rilettura in chiave teologica della favola di Pinocchio, partendo dal libro del Card. Biffi "Contro Mastro Ciliegia". **Ma soprattutto un uomo deciso, Franco Nembrini**, appassionato, diretto quasi da far male, perché quando si parla di paternità, di educazione, di certezze da comunicare ai figli, noi adulti siamo toccati sul vivo e, a volte, sì, la sensazione è proprio quella del dito nella piaga della nostra incapacità.

Oratore affascinante, di cui difficilmente si perde una parola, ci ha ricordato, tanto per cominciare, che **non siamo noi a decidere il destino dei nostri figli**, e che anzi, normalmente, esso è più grande di quello a cui noi li costringeremmo. Alzi la mano chi non guarda a suo figlio sognando un ingegnere, un medico, un avvocato... e nel frattempo, in questo sogno distorto, carichiamo il povero bambino, dal suo primo giorno di scuola, di aspettative solo nostre. Il primato, inutile negarlo, appartiene a noi mamme, rapaci osservatrici dell'andamento scolastico delle nostre creature: pesiamo e valutiamo e giudichiamo ogni loro prestazione. Ma se un bambino, provoca Nembrini, dai 6 ai 18 anni sente su di sé questo messaggio "io ti voglio bene SE TU... (prendi bei voti per esempio)" la vita per lui si trasforma in un ricatto.

**Così, spesso senza nemmeno accorgerci, facciamo il contrario di voler bene**, quando invece dovremmo aver imparato fin da piccoli che "in questo sta l'amore: che Dio ci ha amati per primo mentre eravamo ancora peccatori". **L'educazione dunque inizia con sguardo di misericordia, di perdono...** l'unica cosa di cui hanno bisogno per vivere è "io sono contento che tu ci sei", perché qui sta tutta la certezza di cui ha bisogno un figlio: "papà assicurami che valeva davvero la pena venire al mondo". **Un adulto veramente contento**, non "stupidamente" contento, ma che ha delle ragioni per sentire buona la vita e la realtà, **oggi è una dimostrazione dell'esistenza di Dio**.

La strada per arrivare ai nostri figli però è tutt'altro che facile... Nembrini ci ha accompagnato a capire come muoverci attraverso la sua lettura creativa della favola di Pinocchio, ed un ancor di più originale accostamento di essa con un brano degli Atti degli Apostoli (cap. 20, vv. 7-12).

Impresa ardua riassumere tutto il suo intervento in un breve articolo, così scelgo di puntare dritto al cuore del discorso, racchiuso in una pagina della favola di Pinocchio nota a molti: Geppetto, il padre, è chiuso fuori di casa, Pinocchio, il figlio non può aprirgli perché ha i piedi bruciati... il padre, il genitore, l'adulto, non può buttar giù la porta, perché neanche Dio la può buttar giù, è la porta della libertà, allora deve trovare un'altra strada per salva-



re questo suo figlio scapestrato... e così si arrampica su per il muro finché non trova una finestra. **Questo è l'adulto. L'adulto è perdono, misericordia, accettazione, sacrificio, creatività, persino un po' di astuzia.** La strada non sarà la stessa per tutti i figli, ma a **tutti i genitori è chiesta la stessa cosa: non darsi per vinti**. Come fa san Paolo nel brano degli Atti: un ragazzino è caduto da un muretto, annoiato dalle parole degli adulti, tutti vedono che è morto e sono disperati, cioè perdono la speranza, ma lui no, lo abbraccia come farebbe Dio e Dio lo riporta in vita.

Personalmente è come se Nembrini mi avesse ricordato per l'ennesima volta che Dio non ha bisogno di segretari o pianificatori, ma di **cuori che riflettano il suo amore, che ha la caratteristica, non contrattabile, della più pura gratuità**. La tentazione di pensare "belle parole sì ma poi..." lo ammetto, c'è stata, ma questa volta non ho lasciato che vicesse facilmente, facendomi scivolare nella routine della mamma "cecchino", definizione del simpatico oratore; così il giorno dopo la conferenza ho **cercato di mettere in pratica un messaggio che ho riconosciuto come vero**: vado a prendere mia figlia a scuola e quando sale in macchina la saluto e basta... dalla gola mi si arrampica la frase con cui la "accolgo" sempre "com'è andata oggi?", sto quasi male per quanto queste parole vogliano uscire... ma resisto e tengo le labbra ben chiuse, silenzio imbarazzante. Anche lei se ne accorge e mi chiede "è successo qualcosa?" incredibile, è talmente abituata a pensare che per me la parte più importante di lei sia il suo andamento scolastico che la domanda se l'aspetta e addirittura... le manca. Ancora silenzio. Ma poi il silenzio si riempie di un piccolo miracolo... è lei che mi parla: "hai visto che bel cielo che c'è oggi?". Folgorata.

**Nembrini ha ragione: I nostri figli li ha fatti Dio, il cuore glielo ha dato Lui ed è fatto per volare in alto!** Alla fine della storia fu Pinocchio, il figlio, che salvò suo padre, Geppetto, portandolo fuori dalla pancia della balena... "e così uscimmo fuori a rivedere le stelle".

**Barbara, mamma della Scuola San Carlo**



## Due giorni di scuola aperta per la Scuola dell'infanzia Sacro Cuore

**N**ei giorni 14 e 16 novembre i bambini della scuola dell'infanzia Sacro Cuore di Cremnago hanno **aperto le porte della loro scuola** per far conoscere ad altri bambini la loro realtà quotidiana.

È stata questa un'occasione per i bambini già frequentanti di **mostrare alcuni momenti della giornata scolastica**, la strutturazione dello spazio all'interno delle sezioni e alcune attività che si svolgono durante la giornata.

I bambini hanno avuto anche l'occasione di **conoscere gli specialisti** che settimanalmente aiutano i bambini nello sviluppo di alcune facoltà. Hanno conosciuto il **maestro Villa** con la sua chitarra Genoveffa e **Maria**, l'insegnante madrelingua di inglese!

Per i genitori c'è stata l'occasione di conoscere l'offerta formativa, il **pensiero educativo della nostra scuola** e le sue modalità organizzative.

Le famiglie hanno apprezzato questa modalità conoscitiva della nostra esperienza educativa ed invitiamo **chiunque fosse interessato ad eventuali iscrizioni a contattarci** presso la segreteria scolastica 031.699528 o tramite mail [smpsacrocuore@virgilio.it](mailto:smpsacrocuore@virgilio.it)

**Le insegnanti**





## La mia scuola: un luogo per me, con te

Open day della scuola primaria San Carlo

**S**u suggerimento della nostra coordinatrice Bianca abbiamo invitato i nostri ingegnosi alunni a rispondere alla seguente domanda: "Come addobbare i corridoi, i muri della nostra scuola affinché chi vi entrerà il giorno dell'open day si senta accolto?".

I nostri scolari ci hanno sorpreso! In molti hanno accolto la sfida e si sono prodigati nella realizzazione di schizzi, di "progetti", di fiori d'ogni genere... ci hanno sorpreso anche i genitori perché **li abbiamo visti accompagnare, dare forma alle pensate dei loro figli!** Nelle classi era un susseguirsi di idee, di bambini che si adoperavano a incollare, ritagliare, colorare, ...

La sfida lanciata agli alunni ha sortito un **risultato inatteso e più grande delle aspettative di noi insegnanti**, all'inizio un po' scettici. Poi, nei giorni di preparazione, mentre vedevamo i bambini al lavoro e noi con loro, ci siamo sorpresi del  **dono grande che sono i nostri scolari**. Le foto ben documentano la consapevolezza dei bambini nel **vivere la propria scuola come luogo per sé, con te**.

Maestra Lorena





## La San Carlo in “mostra”

### Open Day della scuola secondaria

**D**opo la giornata di Scuola Aperta, la secondaria si è messa nuovamente all’opera per preparare l’Open Day, tradizionale appuntamento che quest’anno si è svolto il pomeriggio del 2 dicembre. Per la San Carlo questo è **sicuramente un momento speciale, più che altro perché racconta, nel giro di poche ma intense ore, l’eccezionale vita della scuola.** Perché è di questo che si tratta: della magnifica storia del quotidiano. Dopo qualche settimana di allegra e operosa frenesia, tra cartelloni, tempere e forbici, le aule si sono dunque trasformate in piccole mostre su argomenti diversi, nelle quali gli alunni si sono calati nella parte di piccole guide. **Questa, però, è solo la cornice: la scuola si cambia d’abito, ma la sostanza è sempre la stessa.**

Il pomeriggio si è aperto in Auditorium con la bella esibizione del coro; a seguire la Preside ha introdotto l’Open Day spiegando la **passione educativa che muove il lavoro di ciascuno.** Quindi tutti sono saliti nei corridoi e si sono recati nelle diverse aule e nello spazio mensa, dove è stato allestito un ricco rinfresco preparato grazie alla preziosa collaborazione dei genitori. Alle ore 16.00 sono arrivati anche i bambini delle classi quinte elementari accompagnati dalle loro maestre: volti curiosi e un po’ intimoriti si sono affacciati al “piano di sopra” dell’edificio, quello per loro meno familiare, per **iniziare a sbirciare ciò che li attenderà l’anno prossimo.**

Non c’è bisogno di inventare nulla; gli alunni, guidati dagli insegnanti, hanno semplicemente raccontato, emozionati ma sicuri, un **tratto del cammino già percorso insieme sulla strada della conoscenza.**

A tema la **bellezza** incontrata nell’arte (La mia Guernica), durante la gita delle classi prime a Varigotti (Partiamo da qui) e nella semplicità degli oggetti quotidiani (Celebrare le cose); poi il **valore della comunicazione** e dei suoi strumenti (Digital Storytelling; Dalla lettura alla scrittura);



infine il **fascino della scienza** (Bolle di sapone), dell’esprimersi in **inglese** (Once upon a time), in **spagnolo** (Tapas y Papas), oppure attraverso lo **sport** (Campioni dentro e fuori la scuola). **Tante finestre, tutte affacciate sullo stesso panorama.**

E dunque, se “Lo sguardo è finestra del cuore” - come insegna la frase di Shakespeare scelta come slogan dell’anno -, l’Open Day è davvero un momento privilegiato per vedere, incontrare, conoscere, **sperimentare la vita pulsante** e sempre nuova della nostra scuola.

Chiara Tradigo

# La terza del mese l'incontro famiglie

L'estate scorsa la parrocchia ha organizzato una mini vacanza a Spiazzi di Gromo dedicata alla famiglia. Questa occasione di stare insieme è stata molto positiva ed ha **fatto crescere la voglia di dare continuità a questa esperienza** che mette al centro proprio la famiglia.

E così Domenica 19 Novembre con un pranzo, un momento di gioco e una chiacchierata ci si è trovati per **iniziare questo percorso**. L'intenzione è di fare questi incontri **una volta al mese** nella semplicità dello stare insieme.

All'incontro non c'erano solo le famiglie che sono andate in vacanza, alcune addirittura sono venute da altri paesi e c'erano coppie di giovani sposi.

Tutti erano accomunati dalla voglia di **avere un momento dedito al confronto, a una più profonda riflessione, difficili da trovare nella frenesia della vita quotidiana**.

La nostra vita di genitori e figli la costruiamo giorno per giorno nella dedizione, nell'ascolto, nel superare le difficoltà ed è proprio da questo che sentiamo la **necessità di non dare niente per scontato** e di scoprire implicazioni più profonde che sono poi la base della nostra scelta di famiglia. Ed è molto bello poter **avere un'occasione per farlo anche con gli altri!**



Siamo nel periodo d'Avvento e ci prepariamo insieme ai bambini a guardare nel presepe la Sacra Famiglia, a guardare il suo **esempio di unione e amore** dove Gesù è presente, come è presente e vivo nella nostra vita.

In Dicembre l'incontro sarà Domenica 17, un'ottima occasione per mangiare il panettone insieme. Vi aspettiamo!!!

Sara Rossito

**UNIMED s.r.l.**  
Via General Cantore, 40  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. 031 4134083  
Fax: 031 4136610  
Email: segreteria@unimedinverigo.it  
Sito web: [www.unimedinverigo.it](http://www.unimedinverigo.it)



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE

**CORTI**  
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING  
[www.cortiasicurazioni.com](http://www.cortiasicurazioni.com)

**STUDIO CORTI**  
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro  
[www.studiocorti.com](http://www.studiocorti.com)

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

Renato Donghi

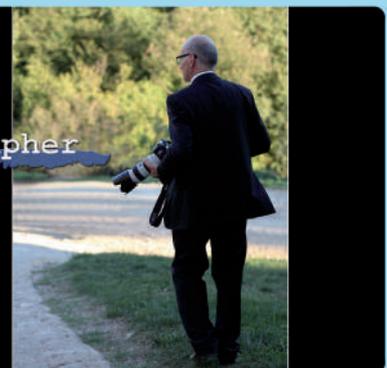
photographer

+39.3319858076

Ogni momento è Unico...  
Renderlo Indimenticabile è il mio obiettivo.



[renatodonghi@libero.it](mailto:renatodonghi@libero.it)



# Aggiornamenti dall'U.S. Villa Romanò

## CALCIO

È iniziata con **importanti novità** la stagione calcistica dell'US Villa Romanò.

Oltre ad essere protagonisti nei campi di gioco, i nostri ragazzi, grazie alla **collaborazione con A.C Renate**, hanno avuto la possibilità di essere in prima fila nel tifare e sostenere la squadra di Lega Pro delle Pantere NeroAzzurre.

Un pomeriggio ricco di emozioni per i nostri piccoli campioni!!

Anche i nostri allenatori e dirigenti, hanno avuto l'**opportunità di avere al loro fianco i responsabili tecnici del settore calcio dell'A.C. Renate**, sicuramente un'importante occasione di confronto, di crescita e di formazione..

La stagione calcistica è appena iniziata, ma sarà sicuramente **ricca di esperienze** e speriamo anche di vittorie!



## TENNIS TAVOLO

Anche l'attività del settore Tennis Tavolo è in pieno svolgimento. Per quanto riguarda l'attività Federale abbiamo **iscritto ben 5 squadre** ai diversi livelli di Campionato a squadre federale. Fra l'altro è motivo d'orgoglio per la nostra Società Sportiva essere **riusciti ad iscrivere una squadra al Campionato Nazionale serie C1**, unica società della provincia di Como ad avere una squadra in una serie Nazionale..!!

Siamo inoltre **impegnati nell'attività con il CSI Como**, sia a livello provinciale che regionale e Nazionale.

Al momento siamo **primi in classifica** per quanto riguarda il **Campionato Provinciale** con ben 6 atleti primi in classifica su 10 categorie.

A **livello regionale** il Campionato inizierà domenica 17 Dicembre 2017 e sarà la nostra Società ad **ospitare la gara regionale nella palestra di Monguzzo**, dove da 4 anni svolgiamo la nostra attività di Tennis Tavolo.

## VOLLEY

Primo concentramento della categoria under 10 domenica 29 ottobre a Lurate Caccivio: **buon inizio per le nostre ragazze**, due sconfitte, un pareggio ma anche due vittorie!!!

Complimenti a **Beatrice Filomena** che alla gara di campestre di domenica 12 novembre è arrivata al 4° posto, brave a tutte le atlete che hanno partecipato.

Anche gli altri campionati Under 13, Under 18, Terza Divisione e Misto CSI sono in pieno svolgimento.

## Natale con U.S. Villa

### SABATO 16 DICEMBRE

"Natale dell'US Villa" S. Messa delle ore 18.00 in Santuario S. Maria, con tutti i nostri atleti e soci. Al termine della S. Messa presentazione delle squadre e cena.

### DOMENICA 24 DICEMBRE

Ore 21.00 "**Festeggiamo insieme il S. Natale**". Vi aspettiamo al termine della Santa Messa presso il salone dell'oratorio per lo scambio degli auguri!! Trippa, panettone, brindisi e tombola per tutti!

### MARTEDÌ 26 DICEMBRE

Ore 15.00 "**Grande Tombolata di S. Stefano**" presso l'oratorio di Villa Romanò. Tanti regali per tutti!!!!



# Natale non è solo dei cristiani In ballo c'è la nostra civiltà

**Massimo Cacciari: «I cattolici non hanno presente il significato sconvolgente della festa»**

La cronaca è un susseguirsi di episodi mortificanti: la scuola che abolisce il presepe nel segno del politicamente corretto, il parroco che ha paura di celebrare la Messa di mezzanotte, la comunità che rinuncia ai canti tradizionali per non urtare l'altrui sensibilità. Il filosofo si spazientisce di nuovo, poi taglia corto come una ghiottina: «Sono i cristiani i primi ad aver abolito il Natale».



## Professore, vuole provocare?

«No, la verità è che l'indifferenza regna sovrana e avvolge un po' tutti: i laici e i cattolici».

## D'accordo, c'è un Natale dei pacchi e dei regali e poi?

«E poi, io che non sono credente mi interrogo: c'è un simbolo che ha dato un contributo straordinario alla nostra storia, alla nostra civiltà, alla nostra sensibilità».

## Che cosa è per lei il cristianesimo?

«Il cristianesimo è una parte fondamentale del mio percorso, della mia vicenda, è qualcosa con cui mi confronto tutti i giorni».

## Perché laici e cattolici oggi balbettano davanti all'evento che tagliato in due la storia?

«Perché non riflettono, perché non fanno memoria di questa storia così sconvolgente».

## Dio che si fa uomo.

«Capisce? Non Dio che stabilisce una relazione con gli uomini, ma Dio che viene sulla terra attraverso Cristo. Vertiginoso».

## Forse per lei e pochi altri.

«Appunto. La nostra società è anestetizzata, il Natale è diventato una favoletta, una specie di raccontino edificante che spegne le inquietudini».

## Insomma non si difende più il Natale, come ha scritto sul «Giornale» Alessandro Sallusti, perché non si sa più cosa è il Natale?

«Esatto. Se posso generalizzare, e so che da qualche parte ci sono le eccezioni, il laico non si lascia scalfire da questo scandalo; l'insegnante di religione non trasmette più la forza di questa storia, ma se la cava con una spruzzata di educazione civica e il prete, spesso e volentieri, declama prediche, comode comode e rassicuranti, che sono un invito all'ateismo».

## Un disastro.

«Si è perso l'abc. La prima distinzione non è fra laico e cattolico, ma fra pensante e non pensante. Se uno pensa, come pensava il cardinal Martini, allora si interroga e se si interroga prima o poi viene affascinato dal cristianesimo, dal Dio che si fa uomo scandalizzando gli ebrei e l'Islam».

## Siamo alle prese con uno scontro di civiltà?

«Ma che scontro. Anche dalle loro parti si è persa la portata profonda del fatto religioso. Viviamo in un mondo che dimentica la dimensione spirituale».

## Da dove può partire il dialogo con le altre religioni?

«Il dialogo parte dalla consapevolezza, ma se consapevolezza non c'è, allora prepariamoci al peggio. E infatti i cristiani sono, e so che da qualche parte c'è sempre un resto d'Israele, servi sciocchi del nostro tempo».

## Insomma, che cosa manca?

«Manca il brivido davanti a una vicenda così grande, incommensurabile. Io vedo nei musei le scolaresche che sostano davanti ai quadri con soggetto religioso».

## Ce l'ha pure con i liceali?

«No, ce l'ho con i loro professori e non solo con loro. Questi giovani ricevono nozioni di natura estetica, ma poi se ti avvicini e chiedi loro: chi è quel santo? È il Battista? È Paolo? È Giovanni? Ti guardano con occhi sbarrati, non sanno nulla, sono smemorati come il nostro tempo».

## Cacciari, ma lei è sicuro di non credere?

«Il filosofo non può credere».

## Questo, con rispetto, lo afferma lei.

«Il filosofo non può accettare la lezione cristiana, però è inquieto e riflette».

## Dunque lei prega?

«La ricerca a un certo punto si avvicina alla preghiera. Certo, il fedele è convinto che la sua preghiera sia ascoltata, il filosofo prega il nulla. Però resta stupefatto davanti al mistero. E lo assorbe, come ho fatto nel mio ultimo libro su Maria: Generare Dio. Pensi, una ragazzetta che è madre di Dio. Da non credere, anche per chi ci crede».

**Stefano Zurlo**  
tratto da Il Giornale

## A proposito di Natale e presepi...

**S**tiamo avvicinandoci al 25 dicembre e comincio a temere le "solite cose". Anche quest'anno pochi o niente Presepi, pochi o niente Canti, poche o niente feste di Natale a scuola o negli asili: da tempo ormai si celebra la Festa della luce o, al massimo, delle candele. **Che tristezza.**

Ma parlando di Presepio, ecco che all'IKEA lo trovi! Peccato che sia una scena che lo ricorda (anche se loro dicono il contrario), con tanto di **mangiatoia, mamma e papà**, ma al posto del Bambinello c'è un **"grosso cane"**! **Potenza del marketing!** È vero, loro sono svedesi ma io, che sono **cristiana e pure italiana**, mi scandalizzo lo stesso!



Sono cose che deprimono ma, grazie al Cielo, trovo sul giornale una notizia che mi fa sobbalzare dalla sorpresa e dalla gioia: **il nuovo Sindaco di Sesto San Gio-**

**vanni ha deciso di regalare un Presepio a tutte le scuole che ne faranno richiesta.**

Bravo, Sindaco! **E anche coraggioso, visti i tempi.** Magari saranno pochi quelli che ne seguiranno l'esempio, ma ci vuole qualcuno che faccia la prima mossa e apra la strada. Lui l'ha fatto e noi pregheremo perché non resti solo a percorrerla.



Evidentemente però i "simboli cristiani" funzionano in pubblicità. Infatti la Ferrero ha pensato bene di utilizzare un nuovo strumento di marketing per reclamizzare i cioccolatini Kinder. Cosa c'è di meglio di un **Calendario dell'Avvento di Babbo Natale**, con un cioccolatino sotto ogni finestrina? Così l'attesa (di chi?) si farà più... dolce!

Mietta Confalonieri

### L'ULTIMA MODA

Sempre a proposito di presepi: associazioni "laiche", comuni ed enti territoriali, e persino parrocchie allestiscono presepi in cui **Gesù, Maria e Giuseppe non stanno in una grotta o in una capanna**, ma in un barcone o gommone, in mezzo al mare. Al posto dei pastori i soccorritori e in luogo della stella cometa il faro di una costa italiana ...

### LA DENUNCIA DELL'ABORTO

"L'aborto non è un 'male minore'. È un crimine. È fare fuori uno per salvare un altro. È quello che fa la mafia. È un crimine. È un male assoluto" (Papa Francesco). Chi - sulla stampa e nelle sacrestie - mette alla gogna in questi giorni il **sacerdote bolognese don Francesco Pieri** per aver posto la "inaudita", "vergognosa", "ignobile" domanda: "Ha più morti sulla coscienza Totò Riina o Emma Bonino?", evidentemente **non ha ascoltato o ha dimenticato quello che ha detto Papa Francesco**. E allora, nel febbraio del 2016, **nessuno si stracciò le vesti** per la denuncia dell'aborto come "crimine" al pari della mafia fatto dal Papa.

### SVEZIA: DIO NON SARA' PIU' CHIAMATO "SIGNORE" NE' "PADRE"

La decisione è stata presa lo scorso novembre, al termine di un "sinodo" sulla riforma liturgica durato 8 giorni. I pastori e i fedeli **luterani** di Svezia si rivolgeranno a Colui che invocano chiamandolo solo "Dio", **senza usare nella liturgia il pronome "Lui" o l'appellativo "Signore"**. Questo - ha spiegato la signora arcivescovo Antje Jackelen, a capo della Chiesa luterana di Svezia - per **usare un "linguaggio più inclusivo" e "rispettoso" delle donne e dei soggetti LGBTQ**. La nuova norma liturgica entrerà in vigore in Svezia a partire dalla Pentecoste 2018. Ma alcuni teologi luterani, come Christer Pahlmbad si sono dissociati da questa decisione che - a loro stesso dire - **"mina la dottrina della Trinità" e la "comunione con le altre Chiese cristiane"** rendendo più difficile il cammino ecumenico. Ma la "dottrina del **gender teologico**" sembra essere più forte e pervasiva di ogni altra istanza teologica ed ecclesiale.

### SALVIAMO LE CHIESE

Sfilata di moda in una chiesa di Alba ancora aperta al culto, anche se non parrocchiale ...

**Oblio del senso del sacro o speculazione economica** dei preti per l'affitto (!?) di una chiesa ancora consacrata?

don Roberto Colombo

# Natale

Suor Maria, affacciata alla finestra della sua cameretta guardava il solito panorama che si dispiegava fuori dalla sua Missione. Gli alberi della vicina foresta sembravano dirle che tutto procedeva bene malgrado le inevitabili difficoltà che doveva quotidianamente incontrare per risolvere i problemi di una gestione che ogni giorno si faceva sempre più onerosa. D'altra parte se i frequentanti, bambini e ragazzi delle baraccopoli nate nei dintorni, venivano a bussare alla sua porta come poteva ella negare un aiuto che altrove non avrebbero potuto trovare?

Pochi bambini quando la Missione era nata, ma un continuo afflusso con il passar degli anni perché solo fra quelle mura i giovani e giovanissimi potevano trovare un pasto caldo giornaliero e una prospettiva di futuro sui banchi della scuola.

Il Natale si avvicinava e suor Maria voleva festeggiarlo in un modo più solenne degli anni precedenti. Era da tempo che la Missione allestiva un presepe con le figurine di cartoncino, ormai logorate dal tempo, anche se cariche di tutto l'amore che i bambini ci mettevano nel prepararle. La Missione contava ormai più di tre decenni di vita, un periodo durante il quale i primi frequentanti si erano fatti uomini, molti erano anche riusciti a inserirsi pienamente nel tessuto sociale con risultati positivi grazie alla formazione ricevuta fra quelle mura.

Perché non festeggiare gli anni trascorsi con un bel presepe, uno di



quelli che hanno le statuine di gesso, colorate e attraenti, magari con le lucine che si accendono e si spengono?

Alla Messa di mezzanotte, quando si rinnovava la nascita di Gesù sulla terra, gli occhi di quella povera gente si sarebbero spalancati di meraviglia. L'idea, nata mesi addietro, nel pieno dell'estate, ora si poteva realizzare grazie ai risparmi accumulati giorno per giorno, centesimo su centesimo. La grande città, a pochi chilometri di distanza, ma a diverse ore di viaggio per le strade impervie della foresta, era là che aspettava con le sue vetrine scintillanti di luci e colori.

La decisione era ormai presa; nel pomeriggio sarebbe partita con il fedele Paolino e il cuore colmo di gioia. Già sapeva a quale negozio rivolgersi, niente di lussuoso, per carità, ma

già si era intesa con il gestore perché le procurasse tutto ciò che le serviva.

Un piccolo strappo doveva essere fatto solo per le figurine della sacra famiglia che dall'interno della capanna erano chiamate a far rinascere nel cuore dei visitatori la storia di un Dio che si era fatto uomo per amore degli uomini. Un po' come aveva fatto a Greccio, centinaia di anni prima, San Francesco. Quel primo presepe era stato interpretato da figure vere, esseri umani in carne e ossa, ma per la missione potevano esser sufficienti anche delle belle statuine di gesso.

Con questi pensieri che le nascevano nel cuore guardando la vegetazione della foresta che avvolgeva la missione suor Maria quasi non sentì il richiamo della sveglia che la sollecitava ad aprire il portone perché i primi alunni già facevano la fila desiderosi di entrare.

\* \* \*

La vecchia jeep arrancava lungo la strada sconnessa, quasi una pista più adatta ad una gara di motocross. Paolino ce la metteva tutta per trovare il giusto compromesso tra la velocità e la salvaguardia del mezzo meccanico. Il rombo del motore spegneva le voci della foresta e sembrava voler dire che proprio di più non poteva fare.

Improvvisamente ecco i due uomini al centro della pista. La pistola nel-



le mani di uno di essi non lasciava dubbi sulle loro intenzioni: una rapina in pieno giorno. Paolino tolse il piede dall'acceleratore e azionò il freno per evitare di investire i due giovani malintenzionati.

"Presto, giù dalla macchina e dateci i soldi". Poche parole gridate con tono di voce che non ammetteva repliche.

"Ma quali soldi, abbiamo solo il necessario per comperare le statuine del presepe. Forse anche voi conoscete la nostra missione e sapete a quanti bambini dobbiamo provvedere". La voce di suor Maria era quasi una preghiera, una supplica.

"Poche parole, vogliamo i soldi e non vogliamo farvi del male. Subito, prima che perdiamo la pazienza".

Arrestato il motore della macchina Paolino scese per primo si avvicinò a colui che teneva l'arma. Aveva le mani protese in avanti, palme rivolte in alto quasi a chiedere comprensione. Avanzò di qualche passo e...

"Stai indietro, vieni avanti tu, suora, e togliti dalla tasca i soldi, presto, presto".

Suor Maria capì che non c'era modo di risolvere la situazione e per non peggiorare le cose scese lentamente dalla macchina e mise le mani nella borsa che teneva a tracolla.

"Ecco guardate, sono pochi risparmi. Vi sembra il caso di commettere un

atto criminoso? Perché non mi dite che cosa vi serve, magari sono in grado di aiutarvi. Sta arrivando Natale, pensate a Gesù che rinasce ancora una volta tra di noi, pensate ai bambini della Missione. Per favore, siate comprensivi".

"Ho detto che non vogliamo storie, fuori i soldi", intimò ancora una volta il giovane armato mentre concentrava tutta la sua attenzione sulle mani della suora che rovistava lentamente nella borsa. Paolino, a pochi passi di distanza, pensò che quello era il momento adatto.

"Ora o mai più" e si slanciò in avanti contro il malvivente afferrandogli il braccio con l'intenzione di disarmarlo. Ne seguì una violenta colluttazione, l'arma cadde a terra ma l'altro giovanastro fu lesto a raccoglierla e a sparare diversi colpi.

Forse voleva solo spaventare le vittime ma un proiettile andò a conficcarsi nella gamba di suor Maria che cadde a terra con un lamento di dolore. Dopo un attimo di smarrimento l'uomo assalito da Paolino si rialzò, afferrò la borsa della suora e più svelti che poterono i due si dileguarono nei sentieri della foresta.

"Suor Maria che ti hanno fatto quei maledetti? Fai vedere. Gesummaria tu perdi sangue dalla gamba".

"Paolino stai calmo, adesso provo a fasciarmi con un fazzoletto; tu intanto rimetti in moto la macchina e cerca di portarmi all'ospedale".

"Sì, sì, andiamo. Ma se dovessi trovare quei maledetti vorrei fargliela pagare come dico io".

"Paolino non parlare così, non hai visto? Sono due disperati che stanno peggio di noi. Noi possiamo mangiare tutti i giorni grazie ai nostri benefattori ma siamo sicuri che loro possono fare altrettanto? Hanno un lavoro? Magari devono pure mantenere una famiglia. Stai tranquillo Paolino, pensa solo a guidare, magari senza tanti scossoni. Ecco vedi il sangue si è quasi fermato".

"Suor Maria tu sei troppo buona, quelli erano delinquenti e basta. Non si possono rubare soldi a una Missione che aiuta bambini di questa zona povera e dimenticata da tutti. E il presepe di Natale? Che cosa racconteremo quando ci vedranno tornare a mani vuote?".

Poi il discorso cadde, bisognava arrivare il più presto possibile a far curare la gamba. E il Natale?

Il Natale di quell'anno fu come quelli che lo precedettero e alla messa di mezzanotte i partecipanti poterono ammirare ancora una volta le figurine preparate dai bambini. Ma questa volta, chissà perché, a suor Maria sembrava che raccontassero con più calore e convinzione la storia di un Dio che si era fatto uomo per portare agli uomini il suo messaggio di pace.

Dino



# San Tommaso Becket

**Londra, Inghilterra, circa 1118 - Canterbury, Inghilterra, 29 dicembre 1170**

Fu cancelliere del re Enrico II e da questo nominato arcivescovo di Canterbury.

Fu ordinato sacerdote e vescovo nel 1162.

Fu ucciso dalle guardie del re Enrico II nella cattedrale di Canterbury il 29 dicembre 1170

**Canonizzato** da Alessandro III nel 1173.

La chiesa lo ricorda il **29 dicembre**

**Etimologia:** Tommaso = gemello, dall'ebraico

**Emblema:** Bastone pastorale, Palma

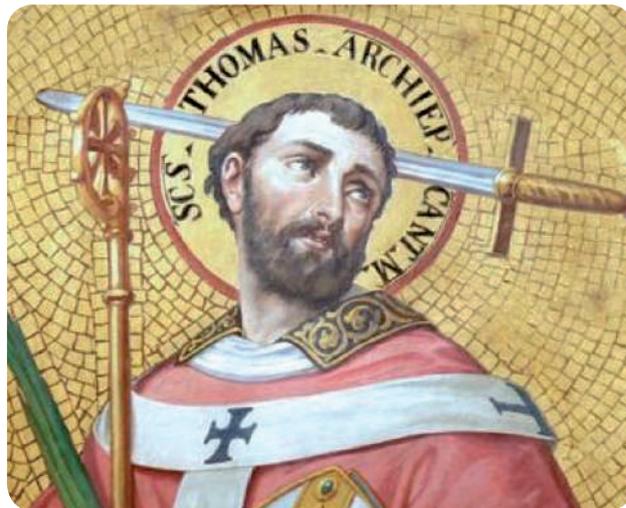
«Chi mi toglierà di mezzo questo prete intrigante?» la voce del re risuonò alta nell'ampio salone dove erano radunati nobili e cavalieri per una delle consuete udienze.

Il prete intrigante era l'arcivescovo di Canterbury, Tommaso Becket, che si mostrava sempre più risoluto a difendere i diritti della chiesa. Eppure in anni precedenti i due andavano d'amore e d'accordo, specialmente quando si dovevano divertire. Come mai ora erano giunti alla rottura? Vediamolo dall'inizio.

Thomas nacque in una famiglia borghese di origine normanna e avrebbe potuto seguire un corso di studi senza eccessivi problemi. Purtroppo i genitori vennero a mancare troppo presto e il giovane rimase nullatenente, ragioni per cui si vide costretto a lavorare come impiegato. I canonici di Merton (Surrey) che lo seguivano gli impartirono un'educazione liberale e il giovane Tommaso continuò seguendo i corsi di diritto canonico a Auxerre e poi a Bologna.

Conclusi gli studi, e nominato arcidiacono, entrò a far parte del gruppo di collaboratori dell'arcivescovo Teobaldo di Canterbury il quale lo inviò più volte a Roma con incarichi piuttosto importanti. Conobbe il re, Enrico II, del quale fu amico sincero. Non disdegnava il lusso e gli onori ed era diventato anche un abile cacciatore. Il re aveva in lui piena fiducia e lo volle suo cancelliere, praticamente la seconda carica dello Stato dopo il re. Nella sua nuova carica Thomas si trovava a proprio agio e lavorava volentieri, anche perché ad essa era legato un grande potere, che significava immancabilmente un lungo e piacevole corollario di onori, lusso, magnificenza, divertimenti. Non disdegnava di andare a caccia, era infatti un abile falconiere ed era diventato anche provetto nell'uso delle armi. Aiutava i poveri e agì con sollecitudine per restaurare la sovranità dell'Inghilterra compromessa durante il regno di Stefano di Blois. Naturalmente la rettitudine trova sempre dei detrattori ed anche Tommaso ebbe critiche sia di parte civile che religiosa. Il re pensava di averlo sempre al suo fianco anche dopo averlo nominato arcivescovo di Canterbury ma qui si sbagliava. Per Tommaso Becket al primo posto c'era l'obbedienza alla chiesa. All'uomo di potere aveva sostituito l'uomo di chiesa; voleva essere pastore di uomini come lo era stato Gesù.

Thomas accettò ma mise subito in chiaro le condizioni: "Se Dio mi permettesse di essere arcivescovo di Canterbury, perderei la benevolenza di vostra maestà, e l'af-



*fetto di cui mi onorate si trasformerebbe in odio, giacché diverse vostre azioni volte a pregiudicare i diritti della Chiesa mi fanno temere che un giorno potreste chiedermi qualcosa che non potrei accettare, e gli invidiosi non mancherebbero di considerarlo un segno di conflitto senza fine tra di noi".*

Quali erano i diritti di cui parlava Becket? È necessario fare un passo indietro e accennare a Stefano, il sovrano predecessore di Enrico II, il cui modo di gestire il potere aveva precipitato l'Inghilterra in un periodo di autentica anarchia. La Chiesa aveva pertanto ampliato i suoi poteri estendendo la sua giurisdizione anche al campo civile. Enrico II, nel tentativo di limitare i privilegi ecclesiastici emanò le Costituzioni di Clarendon (30 gennaio 1164), sedici articoli con i quali il re intendeva far tornare la giustizia ai tempi di Enrico I (1110 – 1135) che era stato chiamato "leone della giustizia" per le leggi imposte in proposito.

Le Costituzioni affrontarono ad esempio il problema del clero. Se un prete commetteva un crimine, anche un delitto, veniva giudicato dalle Corti ecclesiastiche e godeva del "beneficio del clero", per cui il processo lo sospendeva e lo privava della carica sacerdotale. Se lo stesso crimine fosse stato commesso da un civile veniva punito anche con la condanna a morte. Con l'Assise di Clarendon (1166), il processo giudiziario divenne la norma.

Per capire meglio leggiamo questo passaggio delle Costituzioni di Clarendon: "Il re ordinò che alcuni uomini probi (quattro per ogni villaggio o dodici per ogni hundred o centena) dichiarassero sotto giuramento se qualcuno nel villaggio o nella centena fosse accusato o solo sospettato di essere ladro, assassino o brigante o avesse dato rifugio a ladri, assassini o briganti dal 25 ottobre 1154, giorno della sua elezione. Le loro dichiarazioni dovevano essere rese agli sceriffi e poi ripetute davanti ai giudici. Tutti coloro che venivano arrestati in base alle succitate dichiarazioni dovevano venire giudicati soltanto dai giudici del re, dovevano essere sottoposti all'ordalia dell'acqua, e i beni mobili del colpevole passavano al re. Le persone malfamate la cui innocenza era provata dall'ordalia dell'acqua dovevano, ciononostante, abbandonare il regno." Nella nota a fine testo si può leggere

in che cosa consisteva l'Ordalia dell'acqua. Questo tentativo di estendere il potere dei tribunali anche in ambito religioso provocò il primo dissidio tra il re e l'arcivescovo di Canterbury Thomas Beckett. Dieci anni dopo, con l'Assise di Northampton, Enrico II conferì ai giudici del re la competenza su altri gravi delitti perché voleva che in tutto il regno la giustizia penale dovesse essere uguale per tutti. Becket, ordinato sacerdote e vescovo nel 1162, si rifiutò di riconoscere le Costituzioni di Clarendon e si vide costretto a fuggire in Francia dove rimase sei anni in un monastero cistercense sotto la protezione del re Luigi VII e del papa Alessandro III.

Al suo rientro sconfessò tutti i vescovi che avevano patteggiato con il re ed in questa occasione è nata la frase posta all'inizio del testo: «Chi mi toglierà di mezzo questo prete intrigante?». Probabilmente il re non intendeva

l'uccisione del prete ma quattro suoi cavalieri la intesero come tale e partirono alla volta di Canterbury per far giustizia. Pur avvertito del pericolo l'arcivescovo Becket non si scompose più di tanto. Rivestito dei sacri paramenti per celebrare una funzione così rispose all'accusa di tradimento gridata contro di lui: «Non sono un traditore, bensì un vescovo e sacerdote di Dio.» L'affermazione non fermò la mano degli assassini che lo uccisero brutalmente nella sua cattedrale. E ciò gli costò la vita. La figura di questo santo ha ispirato scrittori e musicisti.

Dino

**(Nota.** L'ordalia ebbe varie forme e veniva reputata un giudizio di Dio. In quella dell'acqua l'accusato veniva gettato in qualche stagno, lago o corrente legato ad una fune. Una volta riportato a galla se era ancora vivo era dichiarato innocente ma se l'acqua lo respingeva e galleggiava da solo era colpevole)

## Cruciverba

1			2			3		4						5	6	
						7										
					8							9				10
11		12													13	
				14		15	16						17			
	18											19		20		
	21									22						
23						24		25				26				
27						28						29				
30						31				32						
									33							
		34								35						
						36										

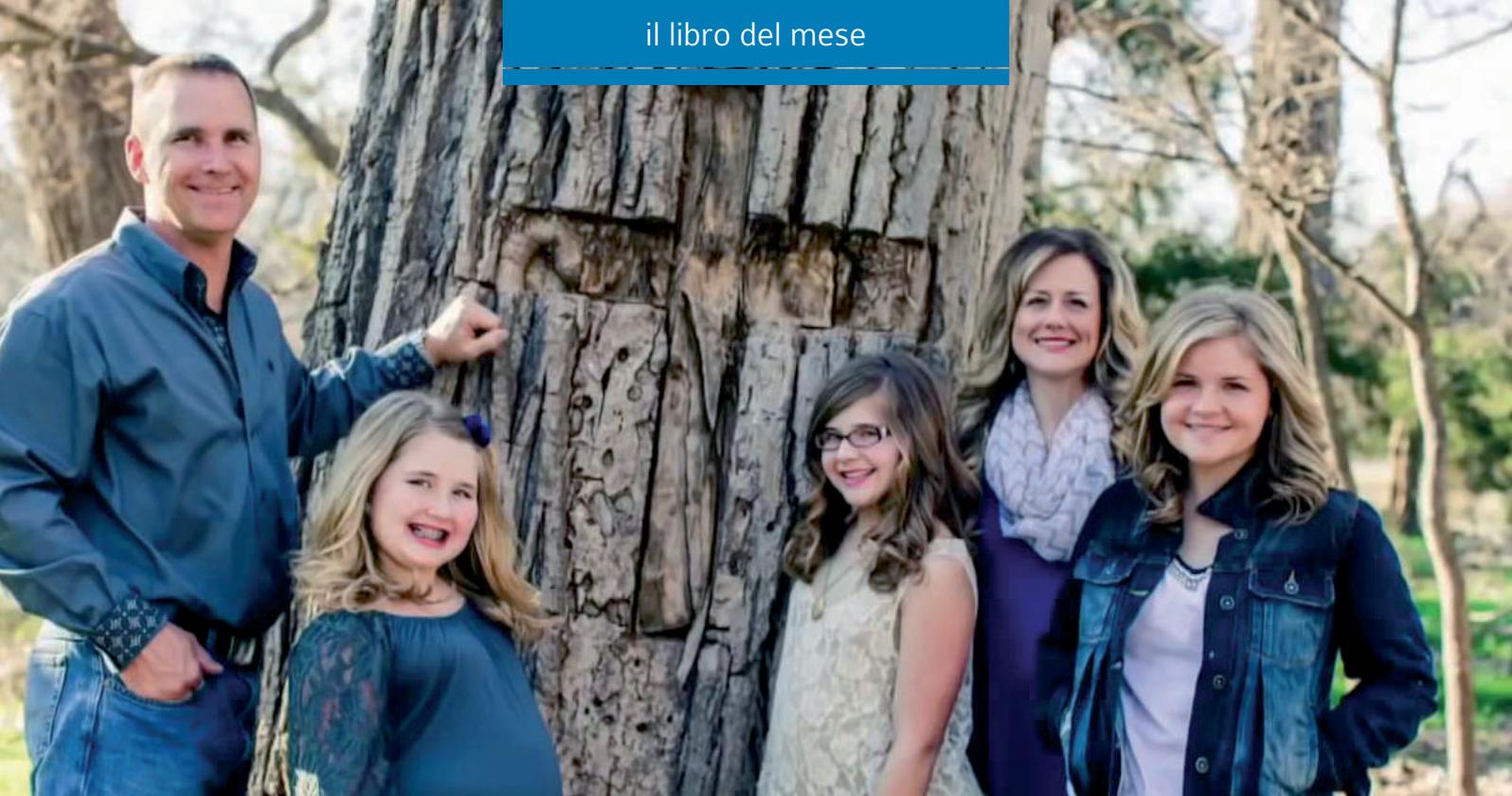
### Orizzontali

**1** C'era quella dell'acqua - **4** In quattro uccisero Becket - **7** Gli articoli delle Costituzioni di Clarendon - **8** Un pastore senza... testa - **9** Lo divenne il processo giudiziario - **11** Un prete senza... testa - **13** Loano senza... confini - **15** Seguire senza... finale - **18** Vesti da cerimonia - **19** La condanna per un delitto - **21** Un fedele... decapitato - **22** Insieme di sacerdoti - **23** Pini senza la... cima - **24** Il giornale che state leggendo - **26** Rotto senza vocali - **27** Mezza natura - **28** Marcello senza mallo - **29** Mezzo titolo - **30** Un regalo senza rea - **31** L'arcivescovo che mandò Becket a Roma - **33** Regno senza confini - **34** Come il 16 verticale - **35** Mezzo innato - **36** Non è ancora arci

### Verticali

**1** Ne ricevette molti Becket - **2** Tommaso studiò a Bologna e a... - **3** Si tenne a Northampton - **5** Dietro senza il di - **6** La città dove andò più volte Tommaso - **10** Il cancelliere ha perso la testa - **12** L'accusa che venne fatta a Becket - **14** Uno degli emblemi di san Tommaso Becket - **16** Il re che fu suo amico - **17** Non lunghi - **18** Giustizia... uguale per tutti - **19** La città dei canonici che educarono il giovane Becket - **20** Becket e il re giunsero alla... - **23** Inghilterra senza terra - **24** Becket cacciava con arco e... - **25** Plebeo senza testa e coda - **31** Viottolo senza tolo e a rovescio - **32** Contagio senza cont

**Nota:** Alcune definizioni vanno cercate nel brano



## Miracoli dal cielo

*I miracoli accadono, e come!*

**S**iamo talmente abituati alle “brutte” storie di cui pulula la cronaca che nemmeno facciamo caso a quelle notizie che diffondono nel lettore la speranza e la pace di un mondo che può essere migliore. I mezzi di informazione, si sa, fanno la loro parte perché la cronaca nera fa sempre aggio su quella che definiremmo bianca. Ma qualche volta...

Ecco; qualche volta la notizia buona si impone come vediamo qui di seguito, anzi **riporta alla nostra attenzione il miracolo**. Che cosa significa miracolo?

È una parola latina che **significa “cosa meravigliosa”**. Per il credente è un evento straordinario, al di sopra delle leggi naturali, che si considera operato da Dio direttamente o tramite una sua creatura. Per chi non crede è un fenomeno che si verifica in contrasto con le leggi naturali, quindi non si può spiegarlo. **C'è un libro che induce a riflettere: Miracoli dal cielo**. Pagine che hanno commosso tutta l'America e dalle quali è stato pure tratto un film. Raccontiamolo.

**Christy Wilson e Kevin Beam** da 22 anni costituiscono una felice famiglia texana. Veterinario lui, ex insegnante lei, ora mamma a tempo pieno per accudire le tre figlie: Abigail, Annabel e Adelynn. Il fatto che la mamma ha raccontato nel suo libro sembra tratto dal vangelo e riguarda Annabel che oggi ha 15 anni ma che allora ne aveva una decina in meno. La bambina incomincia a **soffrire di un male misterioso** che le provoca continui mal di pancia e vomito. I medici non le danno molto credito fino a quando le insistenze della mamma non li convincono che una causa ci deve essere e la diagnosi alla fine è “ostruzione intestinale e ipomotilità antrale”. Parole difficile per dire che il cibo si blocca fra lo stomaco e l'intestino. La

bambina deve **subire diversi interventi chirurgici** e rischia la vita, un calvario che dura oltre quattro anni e ciò malgrado **la fede dei genitori non viene mai meno** ed essi partecipano regolarmente al gruppo di preghiera della comunità evangelica di cui fanno parte. All'Avvenire che l'ha intervistata la mamma dichiara: *“Non ho mai messo in discussione la mia fede ma mi chiedevo dove fosse Dio e perché non vedesse ciò che stava accadendo alla mia bambina”*.

Le spese per le cure e i ricoveri richiedono soldi, molti soldi: la famiglia vende macchina e motocicletta e incomincia ad accumulare debiti. Ma non si arrende e dopo numerosi tentativi riescono a portare la figlia nella clinica del dottor Samuel Nurko, uno specialista in materia. In ospedale la piccola Ann **contrassegna il suo letto con una croce di carta, quasi a voler comunicare agli altri pazienti la sua fiducia in Gesù**, e confida alla madre che desidera morire perché in paradiso starebbe senz'altro meglio che in un letto d'ospedale. Pensate lo strazio della madre a queste parole. Per fortuna sopra al luminare di medicina c'è lui: Gesù, al quale devono essere arrivare le parole della piccola paziente. E Gesù decide che Annabel sarà una delle testimonianze viventi della potenza dell'Altissimo.

Un giorno, la bambina è a casa dopo aver terminato un ciclo di cure, sta rannicchiata sul divano, forse pensa ai suoi malanni. La sorella Abigail, per distrarla la **invita a salire sul vecchio pioppo che sta in giardino**, tanto vecchio che è cavo all'interno. Gli americani doc lo considerano l'albero della vita. Le due sorelle con non poca fatica salgono di ramo in ramo fino all'altezza di nove metri, il terzo piano di una casa ma non si accorgono che stanno

sedute su un ramo secco. Quasi subito odono un pauroso scricchiolio, **il ramo si spezza** e la piccola malata, nel tentativo di aggrapparsi al tronco cade, a testa in giù nella cavità. Batte il capo a sinistra e a destra e alla fine rimane incastrata e svenuta nel tronco. **Eppure non muore e questo è il primo miracolo.** Rinviene e riesce a mettere in pratica i suggerimenti dei soccorritori agganciandosi all'imbragatura per mezzo della quale, dopo ore di ansia, viene estratta. Non solo è viva ma è illesa. Segue la corsa in ospedale per i controlli ma più passano i giorni più il male si risolve. "La pancia" incomincia a funzionare regolarmente: è **il secondo miracolo.** Naturalmente per i medici il fatto è inspiegabile ma la bambina lo spiega così.

"Mentre ero nel pioppo mi sono accorta di essere uscita dal mio corpo e di essermi trovata in paradiso sulle ginocchia di Gesù. **Stavo benissimo e il Signore mi ha detto che la mia ora non era ancora arrivata;** sarei tornata indietro in compagnia dello Spirito Santo e dell'Angelo custode e la mia malattia non ci sarebbe più stata." E così è stato.

I medici non sanno dare spiegazioni ma la madre sì: miracoli. **La donna si arrabbia se qualcuno non le crede e allora scrive il libro.** Ora la famiglia di Annabel accettagli inviti di chi li chiama a **testimoniare** questa parentesi della loro vita. In Italia sono stati a Rubiera (Reggio Emilia), invitati dal parroco, dove hanno raccontato questo fatto di fronte a 800 persone. I miracoli non esistono? Per favore non andate a dirlo alla famiglia di Christy Wilson e di Kevin Beam. Quanto meno vi inviterebbero a leggere il loro libro o a vedere il film in dvd che ha lo stesso titolo.

Dino



**Miracoli dal cielo**  
di Christy Wilson Beam  
Piemme  
Euro 14



## Un libro sulla missione di suor Armida

La **missione di suor Armida**, la religiosa di Cremnago che ha fondato e dirige in Brasile la missione di São Luis, è nota ai lettori del Filo perché la rivista ne ha parlato a più riprese. In questi giorni **il Filo presenta al pubblico un libro che raccoglie tutta la sua storia e la documenta attraverso una serie di fotografie** con le quali si ripercorre il suo cammino in favore di una popolazione, e soprattutto dei bambini, di una zona forse la più povera dell'intero Brasile. Vengono presentate le impressioni e i resoconti dei benefattori e dei visitatori che hanno voluto toccare con mano una realtà che da lontano è difficilmente immaginabile.

**Un libro che va sfogliato e letto con attenzione** per capire quanto la società sia ancora lontana dal soddisfare in modo umano ed equo le più elementari necessità della vita, specialmente quelle dei bambini ai quali deve essere rivolta la nostra attenzione in quanto rappresentano il nostro futuro. Il libro, di oltre 200 pagine, arricchito anche dai racconti che il Filo ha pubblicato ogni mese, è **disponibile nelle edicole di Inverigo, Cremnago e Romanò al prezzo di 20 euro.** Un gesto, quello dell'acquisto, che ha valore soprattutto in vista del prossimo Natale.

## TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

*Sviluppo sistemi:* SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris  
*Biglietti:* Teatro - Stadio - Concerti

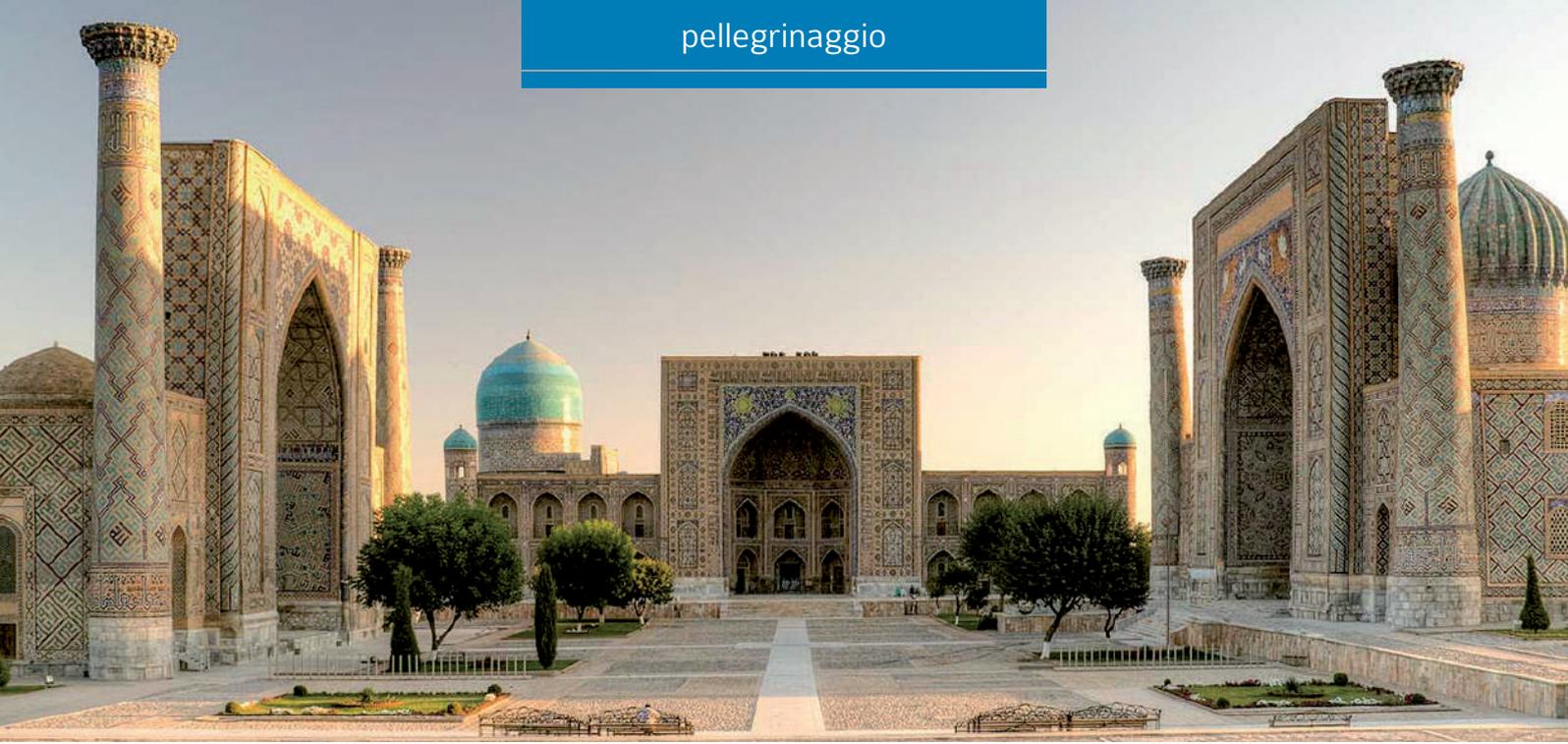
Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

# RIVA

THUN KASANOVA TIM WIND 3

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)



## Viaggio pellegrinaggio in Uzbekistan con visite a Samarcanda, Bukhara, Khiva, Tashkent... dal 27 aprile al 4 maggio 2018

Un viaggio affascinante in un paese tutto da conoscere; terra di tolleranza religiosa dove hanno coabitato per secoli religioni diverse e dove restano piccole comunità cristiane eredi di una storia bimillenaria. Scenari assoluti dai colori accecanti, che fanno da sfondo a monumenti da fiaba. Imponenti moschee blu turchese, alti minareti, affollati bazar dai forti sapori ed una ospitalità leggendaria.

### Venerdì 27 aprile: INVERIGO - MILANO MALPENSA - URGENCH

Nel pomeriggio ritrovo dei partecipanti presso il luogo convenuto a Inverigo e sistemazione in autopullman gran turismo e partenza per l'aeroporto di Milano Malpensa. **Partenza per Urgench con volo di linea, diretto.** Pasti e pernottamento a bordo.

### Sabato 28 aprile: URGENCH - KHIVA

Arrivo in Uzbekistan in mattinata. **Partenza in autopullman riservato per Khiva.** Arrivo e visita alla più antica e meglio conservata città sulla "via della seta". Si visiteranno: la **Madrasa Mohammed Amin Khan**, il **Mausoleo di Pakhlavan Mahmud**, eroe e patrono di Khiva, la **Madrasa Allah Kuli Khan**, il **Kunya Art** e il minareto **Kelte**.

### Domenica 29 aprile: KHIVA - AEROPORTO URGENCH - BUKHARA

Giornata dedicata al proseguimento delle visite di **Khiva**: la **Madrasa Islam Khoja**, la **moschea di Juma**, interessante per le sue 213 colonne di legno alte 3,15 metri, in stile arabo. Proseguimento della visita con la **Casa di Pietra**

### Quota individuale di partecipazione formula "tutto incluso":

**Euro 1.780,00**

(base circa 20/25 partecipanti  
salvo variazioni cambio)

**Supplemento camera singola:  
Euro 220,00**



**Tosh Howli**, il bazar, il caravanserraglio e la **Madrassa Muhammad Rahimkhan**. In prima serata trasferimento con volo interno per Bukhara.

### Lunedì 30 aprile: BUKHARA

Giornata dedicata alla **visita della città di Bukara**. Si potranno ammirare: il **complesso Poi-Kalon**, la piazza che separa la **Madrassa Mir-I-Arab** e la **moschea Kalom Jummi**. Visita del **minareto Kalon**, dei tre bazar coperti, della moschea Magok-I-Atori, della **Madrassa Nadir Divanbegi**, costruita nel 1630, della **Madrassa Kukeldash**, una delle più grandi scuole islamiche dell'Asia Centrale e del **complesso Lyab-i Hauz**. Nel pomeriggio proseguimento delle visite con la **fortezza Ark** (una città nella città, antica quanto Bukhara), la **moschea Bolo Hauz** ed il **Mausoleo Ismoil Samani**.



### Martedì 1 maggio: BUKHARA - SHAKHRISABZ - SAMARCANDA

In mattinata **partenza per Samarcanda**. Sosta lungo il percorso per la visita di **Shakhrisabz**, la città natale di Tamerlano. Visita alle rovine del **Palazzo Bianco**, del **Mausoleo di Jehangir**, della **moschea di Kok Gumbaz** e del **complesso di Shamseddin Kulyal**. Proseguimento per Samarcanda.



### Mercoledì 2 maggio: SAMARCANDA

Giornata dedicata alla **visita di Samarcanda**: il **Mausoleo di Gur Emir** che ospita la tomba di Tamerlano, la bellissima **piazza Registan** con le sue imponenti Madrasse azzurre, la **moschea di Bibi Khanym** e sosta al colorato e brulicante mercato Siab. Nel pomeriggio proseguimento delle visite con la necropoli dei regnanti e dei nobili di Samarcanda, **Shakhi Zinda** e visita all'**osservatorio Ulugbek**, del 1420, e le rovine **Afrasiab** con l'omonimo museo.

### Giovedì 3 maggio: SAMARCANDA - TASHKENT

In mattinata partenza per Tashkent. Nel pomeriggio visita alla città vecchia della capitale uzbeka: la **Madrassa Kukeldash**, **Khast Imam**, la **Madrassa santa**, la **moschea Tillya Sheykh** e il **mausoleo Kafal Shashi**, la **Barak Khan**, fondata nel XVI sec. da un discendente di Tamerlano, la **moschea Tillya Sheykh**, il **mausoleo Kafal Shashi**, tomba del poeta e filosofo dell'Islam che visse dal 904 al 979.



### Venerdì 4 maggio: TASHKENT - MILANO MALPENSA - INVERIGO

In mattinata proseguimento delle visite con panoramica alla città moderna di **Tashkent**. Visita esterna al teatro **Alisher Navoi**, e visita ad alcune fermate della metropolitana. Nel pomeriggio partenza con volo di linea, diretto, per Milano Malpensa. Arrivo e proseguimento in autopullman riservato per Inverigo il cui arrivo è previsto in serata.

## DOCUMENTI E VISTI

### Passaporto:

È necessario essere in possesso di **passaporto individuale**. Il documento non deve essere in via di scadenza ma avere **residuo di validità per almeno sei mesi** rispetto alla data di partenza e data di rientro dall'Uzbekistan.

### Visto:

È necessario il **visto di ingresso**; per l'ottenimento del visto occorre presentare la fotocopia a colori del passaporto, due fototessere recenti, a colori, biometriche su fondo bianco e senza occhiali scuri, oltre alla compilazione dell'apposito modulo consolare. Il costo richiesto per il visto di gruppo (non urgente) e i costi relativi alla pratica sono **inclusi nella quota di partecipazione**. I documenti richiesti devono pervenire alla scrivente agenzia 60 giorni prima della partenza.

## ALCUNE INFORMAZIONI

I programmi in Asia Centrale sono ricchi di interesse storico e culturale. E' tuttavia richiesto un certo **spirito di adattamento** alla realtà locale;

Le strutture alberghiere negli ultimi anni sono molto migliorate anche se in alcune città restano ancora **lontano dagli standard occidentali**;

Il parco automezzi utilizzato per il trasporto dei turisti è ancora datato; pertanto **possono capitare contrattempi** come ritardi negli arrivi oppure mancato funzionamento del condizionatore. La bellezza del paesaggio da scoprire e vedere ricompenserà qualche disagio;

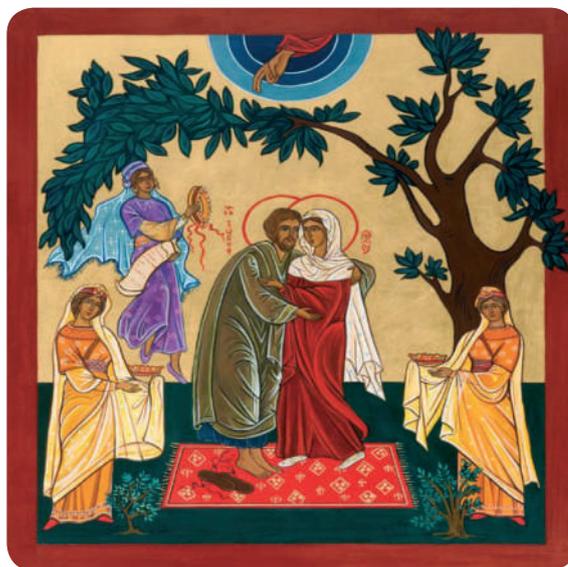
**Informazioni e iscrizioni a partire dal mese di Gennaio con data e modalità che verranno comunicate in seguito.**

# In cammino verso il matrimonio

## *Itinerario per i fidanzati*

*“Può l’uomo legarsi per sempre?  
Può dire un sì per tutta la vita?  
Sì, lo può.  
Egli è stato creato per questo.  
Proprio così si realizza la liber-  
tà dell’uomo e così si crea anche  
l’ambito sacro del matrimonio  
che si allarga diventando famiglia  
e costruisce futuro...”*

**Benedetto XVI**



### PROGRAMMA

**Sabato 13 gennaio ore 21.00**  
Perché sposarsi, perché sposarsi  
in Chiesa

**Sabato 20 gennaio ore 18.00**  
S. Messa in Parrocchiale  
Pizzata in oratorio  
Proiezione di un Film

**Martedì 23 gennaio ore 21.00**  
La dinamica dell’Amore

**Sabato 27 gennaio ore 21.00**  
Ripresa delle serate precedenti  
a gruppi

**Sabato 3 febbraio ore 21.00**  
Che c’entra Cristo con l’Amore?  
L’amore Sacramento

**Sabato 10 febbraio ore 21.00**  
Cristo misura dell’amore  
"Saremo una carne sola"

**Sabato 24 febbraio ore 21.00**  
Ripresa delle serate precedenti  
a gruppi

**Sabato 3 marzo ore 21.00**  
La fecondità.  
Paternità e maternità responsabili

**Sabato 10 marzo ore 21.00**  
Formeremo una famiglia,  
Chiesa domestica  
*Testimonianza di una coppia*

**Domenica 18 marzo**  
Ritiro conclusivo  
**ore 14.30 - 17.30**  
*Pomeriggio con dialogo  
e indicazioni per la preparazione  
e la celebrazione del Matrimonio*  
**ore 18.00**  
S. Messa in Parrocchiale  
**ore 19.30**  
Cena insieme

**È previsto anche un incontro con i genitori dei fidanzati sabato 10 febbraio, ore 21.00**

- Gli incontri avranno luogo presso l’Oratorio Santa Maria di Inverigo.
- Il corso richiede la presenza delle coppie a tutti gli incontri.
- Ciascuna coppia riceverà materiale per approfondire le proposte.
- L’iscrizione al corso va fatta tramite la compilazione dell’apposita scheda, da consegnarsi direttamente al Parroco, previo colloquio della coppia, entro domenica 7 gennaio.

# Dal Consiglio Pastorale

Lo scorso 28 novembre si è riunito il Consiglio Pastorale; l'incontro si è focalizzato particolarmente su due temi: **la liturgia e l'oratorio**.

Per il confronto sulla liturgia si è preso spunto da un brano tratto dalla **lettera del nostro Arcivescovo Mario Delpini alla Diocesi per l'anno pastorale 2017/2018** "Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello":

*«La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano un servizio nella celebrazione.*

*[...] La cura per la celebrazione non si riduce alla cura per un adeguato svolgimento del rito, ma deve soprattutto propiziare che la grazia del mistero celebrato trasfiguri la vita dei fedeli e si irradi nella vita ordinaria con i suoi frutti irrinunciabili: in particolare devono risplendere la gioia e la comunione che fanno dei molti un cuore solo e un'anima sola». (pag. 19-20)*

**Ci si è interrogati se nella nostra comunità pastorale il momento della liturgia domenicale è curato** e dal confronto è emerso che nelle parrocchie la cura c'è ma va migliorata.

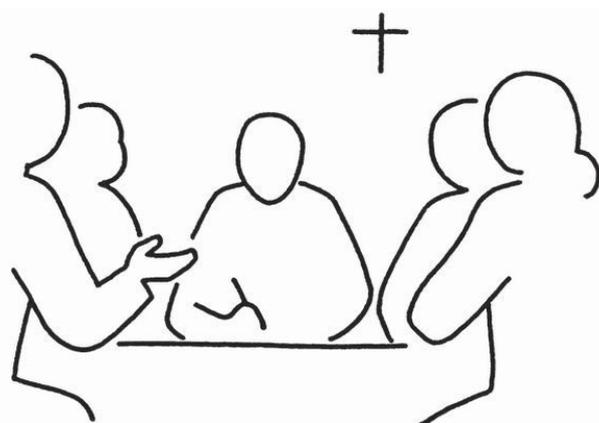
Bisogna porre maggiore attenzione all'esecuzione dei canti e a come vengono proclamate le letture. Sarebbe opportuno che le corali si accordassero per trovare dei canti che possano essere eseguiti in tutte le nostre chiese. Inoltre, viene riconosciuto il lavoro che le singole persone dedicano alla preparazione della celebrazione in ogni singola parrocchia.

Tuttavia, la comunità pastorale ha constatato che il **"gruppo liturgico" non ha un'identità ben definita** e questa mancanza si avverte soprattutto nel pensare i "momenti forti" dell'anno liturgico. Quindi, se da una parte c'è una ricerca dell'aspetto formale, **rimane aperta la questione se la partecipazione alla Messa sia per i fedeli "trasfigurazione della propria vita"**.

**Osservando le nostre chiese, è evidente un calo delle presenze**, come lo è purtroppo in tutta la nostra diocesi.

La maggior parte delle persone che va a Messa è formata da adulti che appartengono a una fascia d'età alta.

Mancano i giovani adulti, tra i trenta e i quarant'anni..... se pensiamo che molti di loro sono giovani genitori, forse dobbiamo **ragionare su una catechesi mirata per loro**, coinvolgendoli maggiormente attraverso i loro figli che frequentano regolarmente il catechismo. E i bambini partecipano, in genere, quando la Messa è animata dal loro gruppo altrimenti non ci sono, perché non ci



sono i loro genitori. **Allora si può anche speculare che le nostre Messe siano lo specchio della nostra comunità pastorale**, che ancora non risplende della gioia e della comunione che fanno dei molti un cuore solo e un'anima sola. La domanda, quindi, è "che fare"? immaginando eventuali soluzioni che rendano le nostre messe attrattive.

**Probabilmente basterebbe pensare ai gesti che si compiono durante la Messa**, al loro significato e questo già renderebbe la partecipazione dei fedeli attiva, consapevole e fruttuosa, così da essere certi che la liturgia è «fons et culmen» (cf. Sacrosantum Concilium 10) di tutta la loro identità, del loro stare nel mondo.

**La Messa non si esaurisce nel tempo trascorso in chiesa ma è il culmine del vivere ogni giorno da battezzati** nello stesso Spirito, che ci fa Chiesa, cioè ci fa "unità". Preghiamo insieme, lavoriamo insieme per riconoscere **questa unità che esiste oggettivamente**, che non dobbiamo creare ma alimentare attraverso l'eucarestia, per ringraziare Dio (la parola stessa eucaristia significa rendimento di grazie) dei tanti carismi presenti nelle nostre parrocchie.

Come sostegno al recupero del significato e dell'importanza della celebrazione dell'Eucarestia **la Catechesi degli adulti avrà come tematica la Messa**, prendendo come riferimento le ultime Udienze del mercoledì di Papa Francesco che ha sviluppato, dopo l'introduzione, "la Messa è Preghiera", "la Messa è il memoriale del Mistero pasquale di Cristo".

Il primo incontro si è tenuto giovedì 14 dicembre.

**I prossimi incontri saranno l'11 e il 25 gennaio**

**Si è parlato anche dell'oratorio, riferendosi al "Consiglio dell'oratorio", alla Pastorale giovanile e all'Iniziazione cristiana.**

Queste tematiche, data la loro importanza, saranno riprese nel prossimo Consiglio Pastorale di martedì 9 gennaio, assieme alla organizzazione della Settimana dell'Educazione in programma dal 21 gennaio.

Margherita Fumagalli

## Anagrafe

### RINATI IN CRISTO

#### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

MARELLI CHRISTIAN di Claudio e Orlando Annalisa

#### Parrocchia S. Lorenzo - Villa

SERRAO IRENE di Paolo e Carcano Elena

#### Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

MALINVERNO ALICE di Ivan e Sala Isabella

### VIVONO IN CRISTO RISORTO

#### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

SCONFIETTI ADRIANA OLGA in Galli di anni 89

CACCIA MARIO di anni 73

#### Parrocchia S. Lorenzo - Villa

ZILLI GRAZIELLA di anni 60

#### Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

RONZONI TERESA ved. Molteni di anni 86

BALLABIO ATTILIA ved. Citterio di anni 96

#### Parrocchia S. Michele - Romanò

ANDREANI RAFFAELLA in Bartesaghi di anni 57

## Offerte

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

*Pro Chiesa*

i figli in memoria di Noemi Castelli € 1.000,00  
da A.P.A.I. in memoria dei soci defunti € 100,00

*Pro Santuario*

NN in memoria di familiare defunto € 1.000,00  
NN € 50,00

*Pro Oratorio*

da Bocciofila S. Maria € 400,00 - NN € 50,00  
Preadolescenti Comunità Pastorale Serenza € 100,00

*Pro Missioni*

da cassetta in chiesa € 45,00

### Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

*Pro Chiesa*

da Associazione DONE € 500,00

*Pro Pontificie Opere Missionarie*

da Associazione DONE € 1.000,00

### Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

da cassetta Fondo Carità S. Ambrogio € 700,00

NN € 1.400,00 - NN € 1.000,00 - A.P.A.I. € 1.000,00

**OFFERTE "UN ORATORIO PER S. SEVERINO MARCHE" € 550,00**



A C N

**Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus**  
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

Reverendo don Costante e cari fedeli,

attraverso questa breve lettera, espressione di gratitudine di quanti trarranno beneficio dalle Vostre preghiere e dalla Vostra carità, a nome nostro e di don Antony Kollampampil, desideriamo far giungere a Lei, ai Suoi collaboratori e a tutta la comunità parrocchiale, la nostra riconoscenza per averci accolto e averci dato la possibilità di presentare ai fedeli che hanno partecipato, i grandi bisogni della Chiesa perseguitata. La nostra preghiera di ringraziamento è rivolta a Dio Padre per quanto ricevuto e nello stesso tempo implora Grazie per ciascuno di Voi.

Le offerte raccolte nella giornata dello scorso 6 agosto e ricevute tramite bonifico bancario, ammontano a € 2.590,00. Prontamente saranno devolute in favore di chi ne ha necessità, con lo scopo non solo di alleviare il peso della sofferenza, ma soprattutto, confermare in loro la gioia di sentirsi amati nel nome di Gesù.

Porgiamo a Lei e a ciascuno dei Suoi fedeli, il nostro fraterno saluto.

*Reverendo Don Costante, grazie infinite per essere generoso, straordinario protagonista di una grande comunità solidale con i tanti nostri fratelli cristiani perseguitati e poveri nel mondo! Ringrazi, a nostro nome, i Suoi parrocchiani per la loro meravigliosa generosità! In unione di preghiera,*

**Padre Martino Serrano - Assistente Ecclesiastico ACS Italia**

**Alessandro Monteduro - Direttore ACS Italia**

**Dalla missione di Makalder in Kenya suor Lucia, missionaria dell'ordine delle suore della Carità Immacolata di Ivrea, ci scrive:**

*Carissimi tutti dell'Associazione DONE Gruppo Missionario di Cremona, sono profondamente commossa per la generosità manifestata nel farmi pervenire la preziosa somma a beneficio dei bambini orfani, ammalati e numerosi assistiti che bussano alla porta della nostra missione. A nome di tutta la comunità dei nostri piccoli angioletti orfani ringrazio di cuore per questa buona boccata di ossigeno che ci aiuterà a facilitare il nostro servizio a questi fratelli ancora bisognosi del nostro e vostro aiuto. Non ho nulla ma la preghiera sarà il mio dono più bello che potrò contraccambiare ogni giorno davanti a Gesù Eucaristico affinché il Signore benedica il vostro buon cuore. Vi saluto con stima e simpatia*

**suor Lucia Di Cianni**

Cogliamo l'occasione per ringraziare e augurare a tutta la comunità un Santo Natale di Pace e Serenità.

**Associazione DONE**

# Ricordo di Raffaella Andreani

nelle parole della nipote Monica alla cugina Francesca e nel saluto della figlia Serena alla mamma, deceduta a soli 57 anni, dopo una lunga malattia vissuta con dignità e riserbo

Cara Franci,  
so che le parole in questo momento non valgono niente, E so anche che niente può farti sentire meglio.

Ci tengo però a farti sapere quanto continui a pensarvi e quanto vi sia vicina in questo momento, nonostante fisicamente non sia lì.

Continuo a pensare a come tu, la Sere e lo zio possiate sentirvi e questo mi fa davvero male perché più o meno so cosa state provando ed è il peggior sentimento al mondo a cui purtroppo, non c'è nessun rimedio.

Personalmente, mi ricorderò sempre della zia come la grande persona che si è sempre dimostrata di essere: gentile, disponibile e con quella forza di andare avanti che mi ha sempre impressionata.

Nonostante tutto non ha mai fatto pesare il suo dolore agli altri e ha sempre avuto gli occhi pieni di speranza, sempre pronti a cogliere il bello nei piccoli dettagli della quotidianità.

Mi porterò sempre dentro il suo ricordo, come porto ogni giorno quello del nonno e di Diego.

Mi sforzerò di fare ogni giorno qualcosa che avrebbe fatto sorridere la zia, proprio come faccio ogni giorno per il nonno e per Diego.

Sono sicura che tu, la Sere e lo zio avrete molte più cose da ricordare della zia, come avrete molte più cose da portarvi dentro e altrettanto da fare per continuare a renderla orgogliosa di voi ogni giorno.

Dicono che Dio dia la croce a chi la sa portare. Penso che in fondo sia vero, o che forse, al contrario, quando ti viene messa la croce in spalla devi diventare ancora più forte per riuscire a portarla.

Quello di cui sono sicura è che se la croce viene condivisa, nonostante non possa diventare più leggera, il tragitto diventa un po' meno triste.



Per questo ti sto scrivendo queste parole, per farti sapere che ci sono anche io accanto a te sotto questa croce e spero di poter condividere con te anche momenti futuri, oltre al pensiero continuo che ho per voi da qualche mese a questa parte.

Comunque sia, credo che  
il dolore di ciò che ti viene tolto,  
in qualche modo dia tanto,  
anche se di questo,  
non ci si accorge spesso.

Quello che ci resta da fare è vivere,  
con un pezzo di noi in meno  
e un ricordo in più,  
più grande di noi,  
da portare dentro.

Ti voglio bene.

Monica

Io non vorrei essere qui.  
Penso che nessuno di noi lo vorrebbe.

Ci ho messo un po' a decidere cosa dire.  
Le cose che le dovevo dire gliele avevo già dette.  
E quelle che vorrò dirle gliele potrò dire ogni volta che vorrò.

Ma una cosa volevo condividere con voi.  
Un giorno le ho chiesto in cosa dovevo credere.  
Lei non mi ha risposto subito.  
Mi ha risposto il giorno dopo.  
E mi ha detto che io dovevo credere nel paradiso.  
Perché è dove si rincontra chi si è amato sulla terra.  
Crederò alle sue parole perché lei non mi ha mai detto una bugia.

Ti amo per sempre mamma.  
E ci vediamo presto.

Serena

## CONFESSIONI per il S. Natale

### Sabato 16 dicembre

**Santuario:** ore 10.30 per 5a el. Inverigo  
ore 15.00-16.30 per tutti  
**Inverigo:** ore 17.00-18.00 per tutti  
**Cremnago:** ore 16.00-17.00 per tutti

### Lunedì 18 dicembre a Cremnago

**S. Giuseppe:** ore 9.30-11.00  
ore 16.00-18.00 (5a el. + tutti)  
ore 20.30-22.00

### Mercoledì 20 dicembre a Inverigo

ore 9.30-11.00; ore 16.00-19.00  
ore 21.00-22.30

### Giovedì 21 dicembre a Romanò

ore 9.30-11.00  
ore 16.00-18.00 (5a el. + tutti)  
ore 20.30-22.00

### Venerdì 22 dicembre a Villa Romanò

**San Biagio:** ore 9.30-11.30  
**San Lorenzo:** ore 16.00-18.00 (5a el. + tutti)  
ore 20.30-22.00 (ado + tutti)

### Sabato 23 dicembre

**Inverigo - Cremnago - Romanò**  
ore 9.30-11.30  
ore 15.00-17.30

La Compagnia Teatrale  
San Giovanni Bosco 1982  
presenta

## CHIAMATECI LOL... LUI O LEI?



### MUSICAL COMEDY

Se non hai mai dimenticato  
Mrs. Doubtfire  
non puoi perderti questo spettacolo

SABATO 21 DICEMBRE  
ORE 21.00  
AUDITORIUM SANTA MARIA

## Verso la grotta

FO  
MI

Novena di Natale per i ragazzi



NOVENA IN  
PREPARAZIONE AL  
SANTO NATALE  
PER BAMBINI, RAGAZZI E GENITORI

da Lunedì 18 a Venerdì 22  
Ore 16.30 nelle chiese di Inverigo,  
Cremnago, Romanò e Villa

## CENONE DI S. SILVESTRO 2017

Dalle 20.30 Oratorio Santa Maria

Vogliamo cogliere l'occasione per costruire rapporti e amicizie all'interno della nostra Comunità Pastorale!



*Pancetta al pepe*

*Bresaola e salame felino*

*Insalata di farro con funghetti,  
radicchio e scamorza*

*Seppioline e cozze con patate al prezzemolo*

*Risotto mantecato con zafferano e carciofi  
Casoncelli alle verdure*

*Arrosto di vitello con salsa limone e salvia  
Patata morbida con porri e carote*

### MENÙ BAMBINI

*Prosciutto cotto e salame*

*Lasagne al ragù*

*Arrosto con patate*

### PER TUTTI

*Bavarese cioccolato e pere*

*Frutta di stagione*

*Caffè*

*Panettone e spumante*

*Dopo le 24.00 Cotechino con lenticchie*

**COSTO: ADULTI 30,00 EURO;**

**BAMBINI FINO A 10 ANNI 10,00 EURO.**

Da versare obbligatoriamente alla prenotazione al Bar dell'Oratorio di Santa Maria

**PRENOTAZIONI ENTRO E NON OLTRE  
MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE  
FINO AL RAGGIUNGIMENTO  
DEL NUMERO MASSIMO DEI POSTI**

# 2018

## TEATRO DELL'EPIFANIA 'OFF - Vedrai che bello'

TEATRO SAN LUIGI CREMNAGO  
VENERDÌ 5 GENNAIO ORE 21.00

Succede così. **Tutti gli anni.** Si parte a settembre (circa) con le idee e si punta dritto-dritto al 5 di gennaio dell'anno successivo.

La splendida scusa per stare insieme è il **teatro**. E' il modo più semplice e diretto per mettersi in gioco, per collaborare ad un fine comune e per divertirsi. Questi gli ingredienti: anime di tutte le età (da 0 anni in su), una massiccia **dose di impegno**, una bella porzione di tempo, una generosa spruzzata di pazienza e tante piccole gocce di entusiasmo.

La ricetta è sempre la stessa, variano talvolta le quantità, ma il risultato che si ottiene è sempre diverso. Esce fuori sempre qualcosa di nuovo!

E stavolta? Beh...Per la notte dell'Epifania 2018 verrà fuori... "OFF!" (sottotitolo: "Vedrai che Bello!") Si tratta della presentazione e del **lancio sul mercato di un "nuovo nuovissimo" telefono creato da una famiglia un po' particolare**. Sarà una serata speciale in cui si mostreranno i prodigi della tecnologia ma anche la bellezza di alcune cose semplici che spesso ci perdiamo.

**Venite a vederci, a conoscerci, a sentirci, a divertirvi con noi. Vi aspettiamo!!**

## Concorso Presepi



Coloro che hanno realizzato un **presepe "trasportabile"** potranno esporlo alla

### MOSTRA dei PRESEPI

che sarà aperta nel salone dell'Oratorio Santa Maria a conclusione del Presepe Vivente del 6 gennaio e continuerà fino al 14 gennaio (ore 15.00 -18.00)

Chi desidera partecipare potrà portare il proprio presepe in oratorio entro mercoledì 3 gennaio, telefonando a Renato Donghi 331.9858076 Alberto Faggian 335.7424877

# VDF ONORANZE FUNEBRI Valsecchi

SALA DEL COMMIATO GRATUITA - TRASPORTI E PRATICHE  
OVUNQUE VESTIZIONE SALME - CREMAZIONI - MONUMENTI FUNEBRI

CREMNAGO, LURAGO D'ERBA reperibilità 24 ore su 24 - [www.vof.it](http://www.vof.it)  
ROMANÒ, VILLA ROMANÒ ☎ **031 879377**  
INVERIGO - Via Meda, 2



## ONORANZE FUNEBRI T & T

### di TERRANEO LORELLA e TERRANEO MATTIA

Inverigo, P.zza U. Foscolo 2  
Cremona, via Roma 111  
Tel. 031 69.66.65  
Cell. 340 875.93.43

24 ORE SU 24  
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...  
INVERIGO

**M** IMPRESA FUNEBRE  
**MOTTA**  
SERVIZIO FUNEBRE  
da **1.850,00 €**

tel. **031 761397 - 334 6563055**  
SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE



imballaggi flessibili  
**gerosa**

Cellografica Gerosa S.p.A.  
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy  
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706  
[info@gerosagroup.com](mailto:info@gerosagroup.com)

di Ciceri Barbara  
ACCONCIATURE  
**FANTASIA & STILE**

Via XI Febbraio, 21 • CREMNAGO di INVERIGO (CO)  
Tel. 031699538

da MARTEDÌ a GIOVEDÌ VENERDÌ / SABATO  
08.30 • 12.30 - 14.00 • 19.30 orario continuato 08.30 • 19.30



AZIENDA AGRICOLA  
**BONACINA FABRIZIO**

*Allevamento Razze Pregiate da Carne  
Vendita diretta al pubblico  
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como  
Tel. e Fax 031.60 87 14  
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

## Tisettanta

Via Tofane, 37  
20833 Giussano (MB)  
Tel. 0362 319330

### SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO  
CONTROLLO ACCESSI  
CLIMATIZZAZIONE  
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA  
IMPIANTI ANTINCENDIO  
TELEFONIA SU IP  
DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI  
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como  
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529  
[www.dteimpianti.it](http://www.dteimpianti.it) - [como@dteimpianti.it](mailto:como@dteimpianti.it)

Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. / Fax. 031 60 61 26  
Cell. 338 13 05 330  
E-mail: [geom.citteriomarco@alice.it](mailto:geom.citteriomarco@alice.it)  
Pec: [marco.citterio@geopec.it](mailto:marco.citterio@geopec.it)

Pratiche edilizie/amministrative  
Progettazione - Direzione Lavori  
Pratiche catastali - Rilievi Topografici  
Perizie estimative - Tabelle millesimali  
Certificazioni energetiche  
Successioni - Assistenza notarile

**Poliform | Varenna**

**FF**  
**FRATELLI**  
**FOLCIO** snc

via Vittorio Veneto, 29  
22044 Inverigo (Co)  
Tel. + 39 031 608250  
Fax. + 39 031 609135  
www.flifolcio.it  
info@flifolcio.it  
P.IVA. 00020010138  
C.F. 00020010138

**TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA**

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane  
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria,  
murali, potature - Cappotto isolamento esterno  
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicea e quarzo per  
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno  
con zincati inorganici - poliuretanic / epossidici e anticorrosivi  
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



**GRUPPO BANCARIO**  
**Credito**  
**Valtellinese**



**FIORELLA**  
**ASSICURAZIONI**

Intermediari assicurativi dal 1985



MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1  
Telefono e Fax 031 617072 - 031 661286  
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

UnipolSai **SOLUZIONI**  
Scopri le nostre polizze  
a rate mensili tasso zero



**INSTALLA GRATIS**

**UNIBOX**

riduzione  
-65%  
scade  
-20%



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle

**Organizzazioni Sindacali Nazionali**



**Colzani Sergio & figli srl**



Esperienza e professionalità  
da oltre 50 anni



Vendita e assistenza di auto nuove e usate  
Volkswagen - Audi  
Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)  
Tel. 0362 850083 www.colzani-auto.com info@colzani-auto.com

**GALLI**  
**UFFICIO**

**Mobili per Ufficio**



Via Aldo Moro, 2  
23861 Cesana Brianza (LC)  
Tel. 031.658799  
Fax. 031.658241  
info@galliufficio.com



**Banca**  
**FIDEURAM**

**Antonio Maria Ponzoni**  
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari



# Presepe Vivente

“Vi annuncio una grande gioia:  
oggi è nato per noi il Salvatore”



**INVERIGO 6 gennaio** 2018

Santuario S. Maria della Noce

dalle ore 15.00 alle ore 17.00

In caso di maltempo, in Santuario

**Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi - INVERIGO**